

ANALISI SOCIO – ECONOMICA:

Tendenze in atto e scenari di medio-lungo periodo

Capitolo primo:
Situazione attuale e tendenze in atto

Premessa

Come è noto, l'Ambito Territoriale Ottimale n°4 denominato "Sele" si identifica, in larga misura con la dimensione territoriale, demografica, economico-produttiva, sociale della provincia di Salerno, ad eccezione di un solo comune della provincia di Napoli, e di due appartenenti alla provincia di Avellino.

L'opportunità di affrontare, con una rigorosa metodologia analitico-investigativa gli aspetti socio-economici, nonché la necessità di pervenire ad una stima del complesso degli indicatori utili al fine della determinazione dei fabbisogni idropotabili, conduce l'indagine necessariamente ad una articolazione di tipo tridimensionale, esprimendosi:

1. sul piano dell'**oggetto** (popolazione, addetti, presenze turistiche , ecc.);
2. sul piano del **soggetto** (ATO, comuni, bacini, classi di comuni dalle caratteristiche omogenee);
3. sul piano dei **tempi** (situazione attuale, scenari evolutivi, stime);

Per quanto concerne le fonti, particolarmente preziosa si è rivelata la disponibilità dei *dati provvisori* del Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni, svoltosi nell'ottobre 2001, e ufficializzata dall'ISTAT con il comunicato stampa del 27 marzo 2002 e dei dati, anch'essi provvisori, del Censimento 2001 dell'Industria e dei Servizi. I censimenti, a ben vedere, rappresentano la principale fonte informativa alla quale è possibile ricondurre, pur nella provvisorietà dei dati relativi all'edizione 2001, la lettura, su base comunale, dei fenomeni demografici, economici e abitativi. Il primo momento investigativo riguarderà l'analisi delle caratteristiche demografico-abitative dell'Ambito (residenti, distribuzione per sesso della popolazione, famiglie, abitazioni occupate da residenti, altri tipi di alloggio, densità della popolazione, ecc.); si procederà, poi, a misurare, la *dinamica* demografica, espressa da ciascuno dei 144 comuni rientranti nello stesso, nell'arco del ventennio intercorrente le tre ultime rilevazioni censuarie del 1981, del 1991 e del 2001.

L'analisi delle variazioni intercensuarie - oltre a consentire un monitoraggio dei cosiddetti "drenaggi demografici" avutisi, nell'ultimo decennio, tra i comuni appartenenti alle diverse classi di ampiezza demografica - offre, come si avrà modo di verificare, l'unica valida base per l'attribuzione, a ciascuno dei comuni, degli scenari evolutivi diversificati della popolazione, elaborati dall'ISTAT.

In considerazione del peso socio-economico di Salerno in rapporto all'intero ATO 4 si svolgerà un'articolata analisi dei dati, tentando di cogliere sia il posizionamento gerarchico di Salerno all'interno dell'Ambito, sia i mutati rapporti, connessi alla mobilità di persone e residenti, che legano il comune capoluogo al restante territorio. Uno specifico momento investigativo farà riferimento all'analisi del comparto imprenditoriale. A tale scopo si utilizzeranno i dati provvisori relativi all'ultimo (8°) Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi – 2001. Tali recentissimi dati consentono, pertanto, di porre in luce le principali dimensioni dell'attuale struttura economico-produttiva dell'Ambito. E' possibile, inoltre, effettuare alcune prime valutazioni in merito alle variazioni intervenute a far data dal 1991, anno di riferimento della precedente rilevazione censuaria generale.

La necessità di predisporre una aggregazione omogenea di Comuni per la determinazione del diverso fabbisogno idrico ha condotto, come si potrà verificare, alla costruzione di appositi indicatori rappresentanti la consistenza dei servizi offerti per ogni aggregato territoriale.

La disponibilità dei dati con livello di disaggregazione per comuni, unitamente a quella di altri indicatori del terziario permetterà di determinare un vero e proprio *scoring* comunale, ovvero una gerarchizzazione dei comuni, sulla scorta dei *misuratori aggregati indicizzati del terziario*, a fronte dei quali sarà possibile attribuire il fabbisogno idro-potabile previsto a monte per ciascuna "classe". In altri termini si provvederà alla determinazione di "classi di comuni" aventi una loro peculiarità sul piano della potenzialità di domanda idro-potabile.

Un'attenzione tutt'altro che marginale è rivolta agli indicatori relativi al comparto turistico-ricettivo. A tale scopo verranno utilizzate in modo integrato le rilevazioni compiute dall'ISTAT e quelle, più particolareggiate, predisposte dall'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, di Napoli e di Avellino.

Nello specifico, con riferimento al turismo si procede alla:

- ?? analisi delle principali caratteristiche del mercato turistico dal lato della domanda e dell'offerta;
- ?? misurazione della domanda turistica;
- ?? stima del "sommerso" turistico, ossia, delle presenze non rilevate dagli enti preposti;

E' stato infine predisposto lo scenario delle previsioni della popolazione per i comuni dell'Ambito nell'arco, 2001-2025 nonché la valutazione della domanda turistica nello scenario di lungo periodo.

La popolazione utilizzata come base per le elaborazioni è quella delle stima (dal censimento 2001).

Nel breve-medio periodo, le elaborazioni esposte rappresentano lo sviluppo della popolazione ritenuto più probabile, sulla base dell'andamento recente delle principali componenti demografiche (fecondità, mortalità, migrazioni interne, migrazioni esterne). Nel lungo periodo, aumenta progressivamente il numero ed il peso dei fattori che possono far deviare l'andamento delle componenti demografiche dalla traiettoria prevista. Il margine d'errore associato alle ipotesi diviene più ampio, e le previsioni, è doveroso anticiparlo, perdono progressivamente il significato di "futuro probabile" per divenire degli *scenari*, con il solo obiettivo di descrivere le implicazioni nel lungo periodo di determinate situazioni demografiche.

Per quanto riguarda la valutazione della domanda turistica nello scenario di lungo periodo, si procederà alla:

- ?? Individuazione del modello per lo sviluppo dei flussi turistici interessanti l'ambito in uno scenario di lungo periodo;
- ?? stima previsionale delle presenze totali.

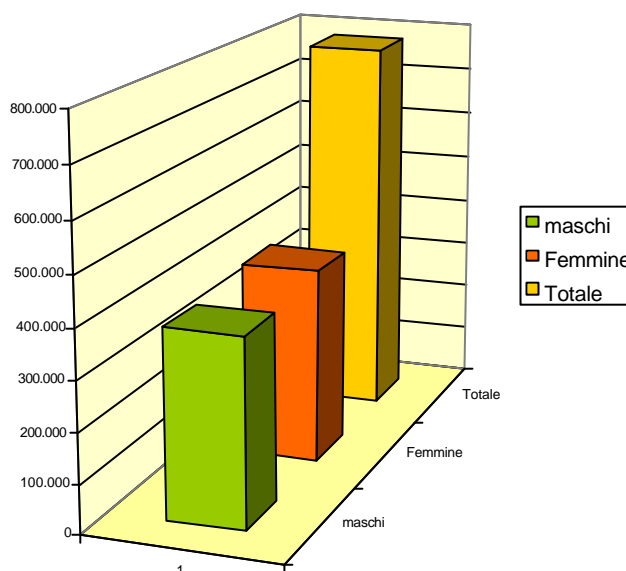
**STRUTTURA METODOLOGICA
DELL'ANALISI SOCIO-ECONOMICA**

ASPETTI DEMOGRAFICI ESTIMA DEI FLUTTUANTI

Analisi demografica dell'ATO 4

I primi dati del 14° Censimento generale della popolazione e del Censimento delle abitazioni indicano che la popolazione residente nell'ATO 4 "Sele" – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a **777.865 unità**, delle quali **380.007 maschi** e **397.858 femmine**; la popolazione femminile supera quella maschile di 17.851 unità.

Fig. 1- Distribuzione per sesso della popolazione dell'ATO 4 - Sele - 2001



In tutti i comuni dell'Ambito la popolazione femminile supera quella maschile: mediamente si contano 51,0 donne contro 49,0 uomini ogni 100 residenti. Ciò si deve al progressivo invecchiamento della popolazione e, in particolare, alla maggiore speranza di vita delle donne. Infatti, sebbene nascano più maschi, la più elevata mortalità maschile fin dalle età più giovani comporta che, nel totale della popolazione, le donne siano più numerose degli uomini.

La popolazione residente si distribuisce per il 98,6 per cento nella porzione della provincia di Salerno rientrante nell'Ambito, per lo 0,9 per cento nella provincia di Napoli e per lo 0,5 per cento nella provincia di Avellino (fig. 3).

E' appena il caso di sottolineare che la popolazione dell'Ambito, rientrante nella città di Salerno, rappresenta circa il 18,8 per cento del totale provinciale.

Fig.2 -Distribuzione percentuale della popolazione residente nell'ATO 4 "Sele", per sesso - 2001.

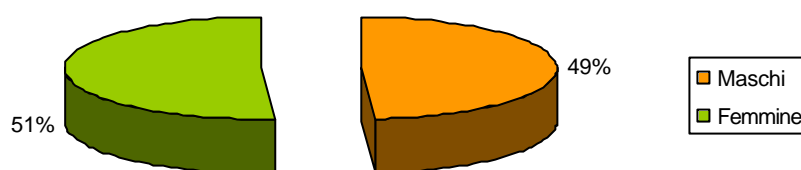
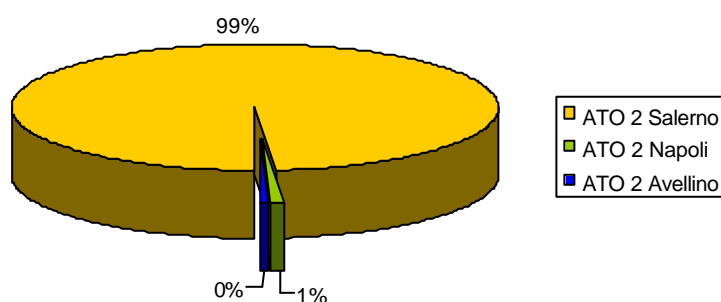


Fig.3 - Composizione percentuale della popolazione residente nell'ATO 4 "Sele" per ambiti provinciali - 2001



È Salerno il comune più popoloso con 144.078 residenti, Serramezzana il più piccolo con 403 residenti; quello più densamente popolato è Atrani, con 4.825,0 abitanti per Km², mentre il comune dell'Ambito con la più bassa densità di popolazione risulta Valle dell'Angelo, con appena 11,0 abitanti per Km².

Il comune più esteso territorialmente è Campagna, in provincia di Salerno, con 135,41 Km² . Al contrario, il comune meno esteso territorialmente risulta essere Atrani, a riprova dell'elevata densità, con appena 0,2 Km².

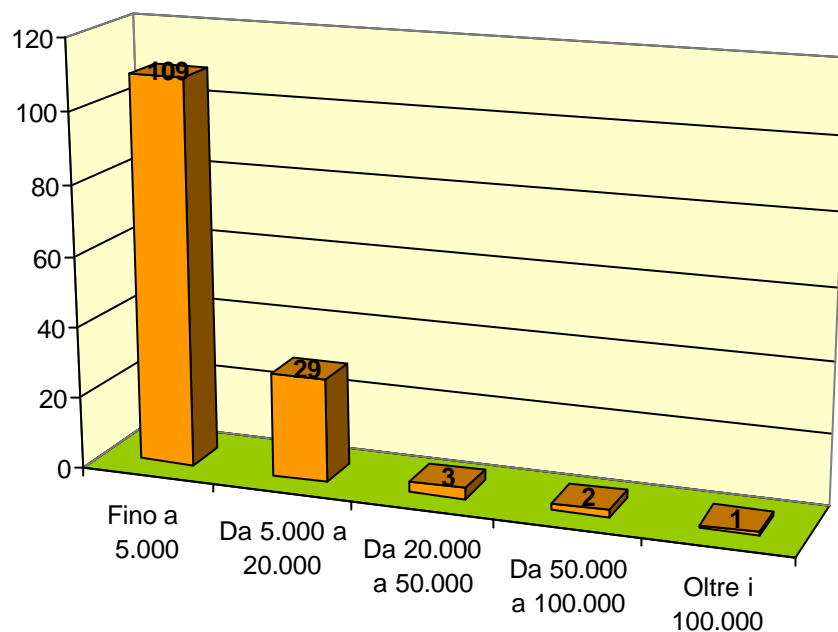
Quanto appena esposto viene di seguito sintetizzato nella Tabella1.

Tabella 1 - Denominazione dei comuni dell'ATO 4 "Sele", con particolari caratteristiche e relativi valori - 2001.

Caratteristica del comune	Denominazione (prov.)	Valori
Il comune più grande (residenti)	Salerno (Sa)	144078
Il comune più piccolo (residenti)	Serramezzana (Sa)	403
Il comune più densamente popolato (residenti per Km)	Atrani (Sa)	4825,0
Il comune meno densamente popolato (residenti per Km)	Valle dell'Angelo (Sa)	11,0
Il comune più esteso (Km)	Campagna (Sa)	135,4
Il comune meno esteso (Km)	Atrani (Sa)	0,2

Nella Fig. 4 è riportata la distribuzione dei comuni rientranti nell'Ambito, classificati secondo l'ampiezza demografica rilevata al censimento 2001.

Fig.4 Distribuzione del numero dei comuni appartenenti all'ATO 4 -Sele, per classi di popolazione



Il 76 per cento dei comuni dell'Ambito (109) ha meno di 5mila residenti e in essi vive circa il 26,2 per cento della popolazione; all'altro estremo della scala dimensionale, lo 0,7 per cento dei comuni (Salerno) ha oltre 100mila abitanti e in esso è concentrato il 18,5 per cento della popolazione (Fig. 5-6, Tabella 2).

Fig. 5 - Ripartizione percentuale del numero di comuni per classi di ampiezza demografica

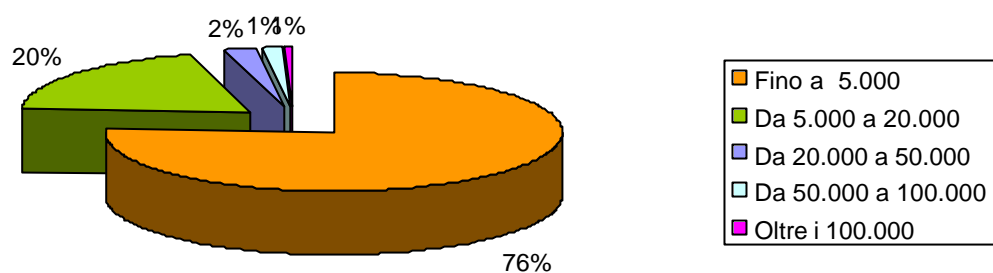
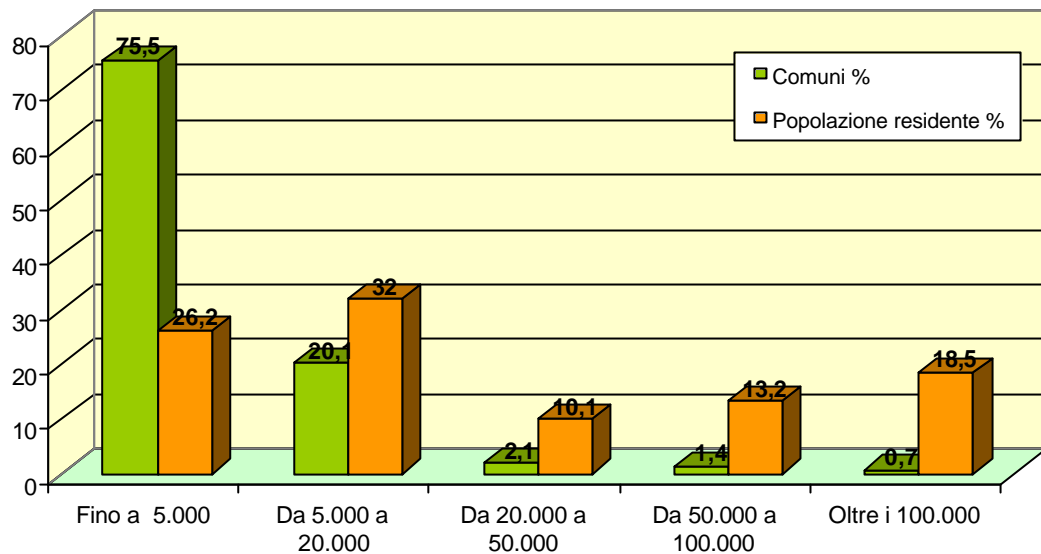


Tabella 2 - Popolazione residente per classi di ampiezza demografica dei comuni - 2001 (valori assoluti e composizione percentuale)

Classi	popolazione residente (valori assoluti)	composizione percentuale
Fino a 5.000	203766	26,2
Da 5.000 a 20.000	248897	32,0
Da 20.000 a 50.000	78622	10,1
Da 50.000 a 100.000	102502	13,2
Oltre i 100.000	144078	18,5
Totale ATO 4	777865	100,0

Fig.6 - Comuni e popolazione residente dell'ATO 4 Sele,2001



La variazione di popolazione tra i due ultimi censimenti, stimata sulla base dei primi risultati del censimento 2001, ripartisce i comuni dell'Ambito in due quote: nella prima (il 30,6 per cento) nella quale si è verificato un incremento complessivo di popolazione nell'ordine del 3,19 per cento, con un saldo positivo di 24.802 unità; nella seconda (il 69,4 per cento dei comuni), il decremento complessivo è del 3,10 per cento, con una perdita di 24.167 unità.

Il segno della variazione è strettamente legato alla dimensione demografica del comune: sono i comuni tra i 5mila e i 50mila abitanti quelli che più frequentemente incrementano la loro popolazione.

Per contro, Salerno, unico tra i comuni dell'Ambito con più di 100mila residenti, rappresenta quello in cui si concentrano le perdite più alte (4.854 abitanti in meno). Tale fenomeno è giustificato dal fatto che, i grandi centri, in generale, sono contornati da comuni in cui la popolazione aumenta a ritmi più sostenuti, con ciò confermando il rafforzamento già più volte segnalato delle cinture urbane.

Nella tabella 3 si riporta la situazione degli incrementi, dei decrementi demografici e dei saldi, per classi di comuni, e la fig. 7 offre una sintesi grafica del saldo distribuito per fasce di ampiezza demografica dei comuni.

Tabella 3 - Numero di comuni dell'ATO 4 "Sele" con incremento e decremento di popolazione tra il 1991 ed il 2001 (primi risultati) per classe di ampiezza demografica del comune (valori assoluti e valori percentuali)

Classe di ampiezza demografica del comune (al 1991)	comuni con incremento di popolazione		comuni con decremento di popolazione		comuni in totale	
	comuni	popolazione residente (saldo positivo)*	comuni	popolazione residente (saldo negativo)	comuni	popolazione residente (saldo complessivo)
valori assoluti						
Fino a 5.000 ab.	24	2255	85	15295	109	-13040
Da 5.000 a 10.000 ab.	9	6159	12	3888	21	2271
Da 10.000 a 20.000 ab.	7	9069	1	46	8	9023
Da 20.000 a 50.000 ab.	3	4374	0	0	3	4374
Da 50.000 a 100.000 ab.	1	2945	1	84	2	2861
Oltre i 100.000 ab.	0	0	1	4854	1	-4854
Totale	44	24802	100	24167	144	635
valori percentuali						
Fino a 5.000 ab.	22,0	4,0	78,0	-9,4	100,0	-6,0
Da 5.000 a 10.000 ab.	42,9	11,2	57,1	-4,7	100,0	1,6
Da 10.000 a 20.000 ab.	87,5	10,5	12,5	-0,4	100,0	10,4
Da 20.000 a 50.000 ab.	100	6,0	0	0	100,0	5,9
Da 50.000 a 100.000 ab.	50	6,2	50	0,2	100,0	2,8
Oltre i 100.000 ab.	0	0	100	-3,3	100,0	3,3
Totale	30,6	3,2	69,4	-3,2	100,0	0,08

* Il saldo percentuale è calcolato sulla popolazione di inizio periodo (1991)

Fig.7 -Saldo complessivo della popolazione residente (1991- 2001) per classi di ampiezza dei comuni dell'ATO 4

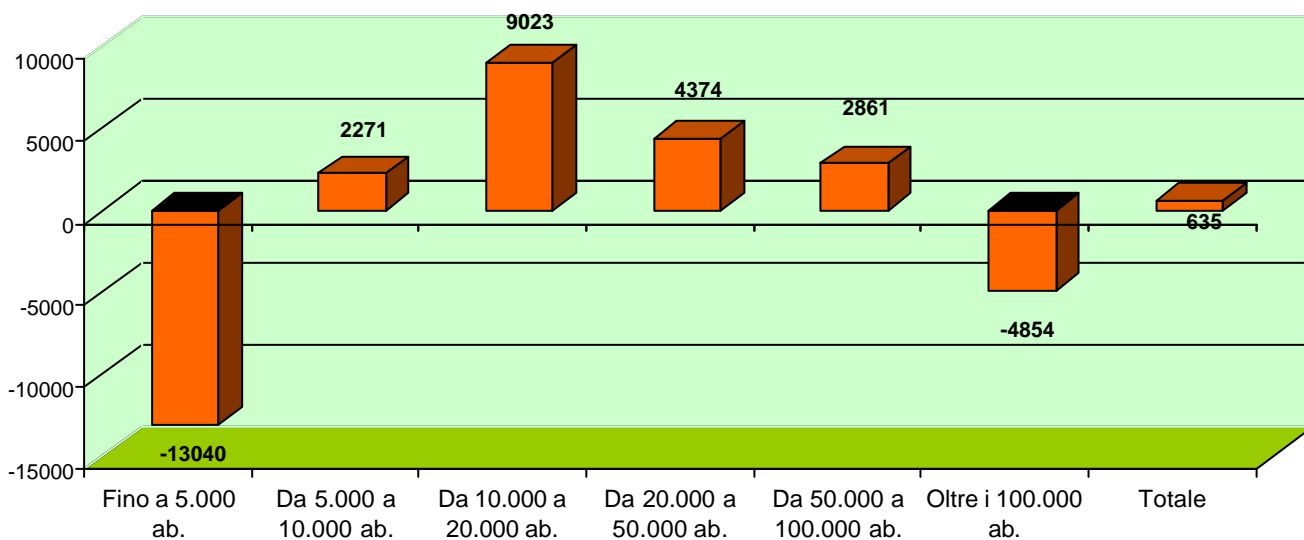
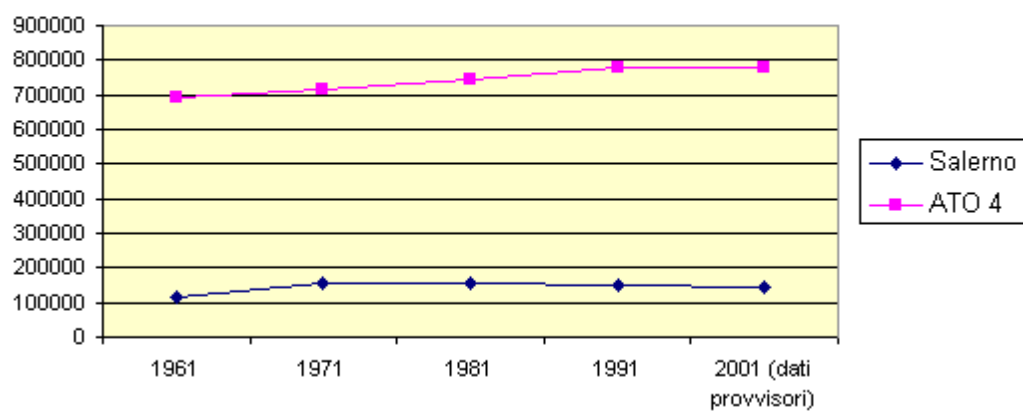


Fig. 8 - Tendenza della popolazione residente (1961-2001): confronto tra ATO 4 e Salerno



Più in generale, dai risultati delle rilevazioni demografiche del periodo intercensuario, è dato rilevare un movimento della popolazione all'interno dell'Ambito, diretto verso aree di maggiore attrazione, localizzate lungo la collina litoranea e in pianura, con l'esclusione dell'area individuata come metropolitana, gravitante sul comune Capoluogo.

Ne è conseguito, dunque, un concentramento sulle aree della Valle dell'Irno e della Piana del Sele della popolazione che vi affluisce dai comuni della collina interna, ma anche dalla confinante area metropolitana, da cui il fenomeno della saturazione urbana ha espulso la popolazione aggiuntiva, spingendola verso le più ospitali aree limitrofe.

Il censimento ha fornito, inoltre, utili informazioni in merito alle famiglie e alle convivenze, prevedendo la stessa definizione di famiglia prevista dal Regolamento anagrafico. Si intende, quindi, per famiglia un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. La persona temporaneamente assente non cessa di appartenere alla propria famiglia, sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune.

L'evoluzione demografica, sociale ed economica dei comuni coinvolti nell'Ambito incide profondamente sulle strutture familiari: il numero delle famiglie, nel 2001 è di 266.819 unità, mentre il numero medio dei suoi componenti risulta pari a 2,91.

Per spiegare il contenimento del numero medio di componenti per famiglia, occorre far riferimento al processo di semplificazione strutturale in atto. Come sarà meglio evidenziato dai dati definitivi del censimento del 2001, e come è stato più volte sottolineato dalle indagini campionarie condotte in questi anni, continuano a ridursi – sia in termini di frequenza, sia di ampiezza – le famiglie di più grandi dimensioni (4 e più componenti) e aumentano le famiglie *unipersonali*, anche in conseguenza del progressivo invecchiamento della popolazione.

Il rapporto tra la popolazione che vive stabilmente nelle convivenze (istituti religiosi, case di cura, collegi, caserme, ecc.) e quella che vive in famiglia è del 3,5 per mille (contro il 7 per mille nazionale).

Il censimento delle abitazioni ha rilevato le abitazioni occupate da persone residenti e non residenti, le abitazioni non occupate e gli altri tipi di alloggio solo se occupati (ad esempio roulotte, tende, caravan, ecc.).

Alla data di riferimento (21 ottobre 2001), sono state rilevate, nell'Ambito, in complesso 344.821 abitazioni e 1770 altri tipi di alloggio. Le abitazioni occupate sono risultate 264.175 mentre le altre abitazioni sono risultate pari a 80.676.

Il 76,6 per cento delle abitazioni è occupato da residenti contro una media nazionale dell'80,4 per cento.

Questo indicatore sintetizza le modalità di utilizzo del patrimonio abitativo ed i valori più bassi dello stesso indicano, verosimilmente, una particolare vocazione turistica dei comuni in esame. Nel caso dei comuni rientranti nell'ATO 4 si assiste ad interessanti divari tra comuni aventi un valore minimo, come Montecorice con il 25,0 per cento e comuni come Palomonte, con oltre il 99 per cento. Salerno presenta un dato sensibilmente al di sopra della media dell'Ambito, con il 92,4 per cento delle abitazioni occupate da residenti, sul totale.

Nella tabella che segue (tab. 4) e nelle due figure ad essa associate si è ricostruita la tendenza della popolazione residente dal 1961 al 2001 (dati provvisori), attraverso le rilevazioni censuarie intermedie (1971-1981-1991), e confrontando,

Tabella 4 - Tendenza della popolazione residente (1961 - 2001): confronto tra ATO 4 e Salerno

Comuni	1961	1971	1981	1991	2001 (dati provvisori)
Salerno	117363	155496	157243	148932	144078
ATO 4	690843	717179	746694	777230	777865

detta tendenza, tra il totale della popolazione compresa nell'Ambito e la popolazione della città di Salerno.

Come si può notare dalle figure precedenti, nell'ultimo quarantennio, la popolazione totale dei comuni compresi nell'ATO 4 ha presentato un incremento sempre meno

marcato sino al 1991, epoca di rilevazione a partire dalla quale ha avuto inizio un processo di stabilizzazione.

Fenomeno più acuto in termini di decremento, si è avuto per Salerno, dove la diminuzione della popolazione a partire dalla rilevazione del 1991 è stata molto più marcata, e dove emerge un significativo calo della popolazione residente di 4.854 unità (- 3.3%).

Fig. 8: Popolazione residente nei comuni dell'ATO4 (censimento 2001)

Fig. 9: Densità della popolazione residente dei comuni dell'ATO4 (censimento 2001)

Allegato 1: Popolazione residente e densità dei Comuni dell'ATO 4 al censimento 2001 (dati provvisori)

Popolazione residente

Comuni	Maschi	Femmine	Totale	Densità per Kmq
Acerno	1.504	1.509	3.013	41,6
Agerola	3.565	3.785	7.350	374,6
Agropoli	9.738	10.092	19.830	610,0
Albanella	3.060	3.255	6.315	158,5
Alfano	670	635	1.305	277,7
Altavilla Silentina	3.273	3.451	6.724	128,7
Amalfi	2.625	2.796	5.421	887,2
Aquara	870	929	1.799	55,5
Ascea	2.684	2.657	5.341	142,0
Atena Lucana	1.076	1.155	2.231	86,7
Atrani	468	497	965	4.825,0
Auletta	1.240	1.235	2.475	69,5
Baronissi	7.423	7.691	15.114	846,7
Battipaglia	24.563	25.521	50.084	887,1
Bellizzi	6.234	6.318	12.552	1.588,9
Bellosguardo	494	515	1.009	60,1
Buccino	2.811	2.888	5.699	87,1
Buonabitacolo	1.248	1.328	2.576	167,7
Caggiano	1.502	1.508	3.010	85,3
Calabritto	1.395	1.474	2.869	55,4
Camerota	3.237	3.346	6.583	93,0
Campagna	7.737	7.781	15.518	114,6
Campora	276	287	563	19,4
Cannalonga	568	576	1.144	64,5
Capaccio	9.833	10.207	20.040	178,9
Casal Velino	2.226	2.352	4.578	145,5
Casalbuono	614	687	1.301	37,8
Casaleto Spartano	851	829	1.680	24,0
Caselle in Pittari	1.010	1.014	2.024	45,3
Castel San Lorenzo	1.461	1.573	3.034	215,5
Castelcivita	1.042	1.096	2.138	37,3
Castellabate	3.932	4.020	7.952	217,6
Castelnuovo Cilento	1.072	1.179	2.251	124,2
Castelnuovo di Conza	504	462	966	69,1
Castiglione del Genovesi	628	641	1.269	118,4
Cava de' Tirreni	25.523	26.895	52.418	1.442,4
Celle di Bulgheria	1.031	1.030	2.061	65,4
Centola	2.413	2.412	4.825	102,2
Ceraso	1.203	1.291	2.494	54,3
Cetara	1.172	1.183	2.355	478,7
Cicerale	657	686	1.343	32,7
Colliano	1.901	1.928	3.829	70,9
Conca dei Marini	341	356	697	683,3
Controne	461	479	940	122,9
Contursi Terme	1.583	1.599	3.182	110,1
Corleto Monforte	373	369	742	12,6
Cuccaro Vetere	294	328	622	35,4
Eboli	17.515	18.429	35.944	261,5
Felitto	660	730	1.390	33,8
Furore	429	381	810	476,5
Futani	607	673	1.280	86,2
Giffoni Sei Casali	2.034	2.134	4.168	121,2

Giffoni Valle Piana	5.389	5.593	10.982	125,0
Gioi	696	769	1.465	52,3
Giungano	536	578	1.114	96,6
Ispani	517	498	1.015	123,9
Laureana Cilento	523	555	1.078	78,9
Laurino	948	1.002	1.950	27,9
Laurito	462	479	941	47,2
Laviano	786	804	1.590	28,1
Lustra	518	590	1.108	73,7
Magliano Vetere	422	465	887	39,4
Maiori	2.774	2.971	5.745	349,9
Minori	1.474	1.538	3.012	1.176,6
Moio della Civitella	870	953	1.823	107,9
Montano Antilia	1.088	1.131	2.219	66,5
Monte San Giacomo	807	868	1.675	32,6
Montecorice	1.259	1.215	2.474	113,1
Montecorvino Pugliano	3.884	3.927	7.811	272,4
Montecorvino Rovella	5.825	5.733	11.558	274,3
Monteforte Cilento	320	304	624	28,3
Montesano sulla Marcellana	3.594	3.691	7.285	66,7
Morigerati	382	398	780	36,0
Novi Velia	1.046	1.006	2.052	59,3
Ogliastro Cilento	1.059	1.140	2.199	166,6
Olevano sul Tusciano	3.152	3.235	6.387	241,5
Oliveto Citra	1.984	2.018	4.002	127,4
Omignano	753	783	1.536	151,5
Orria	619	673	1.292	49,0
Ottati	405	404	809	15,2
Padula	2.646	2.752	5.398	81,3
Palomonte	2.063	2.040	4.103	145,1
Pellezzano	4.999	5.221	10.220	737,4
Perdifumo	911	955	1.866	78,9
Perito	526	575	1.101	46,3
Pertosa	353	374	727	117,1
Petina	605	633	1.238	35,3
Piaggine	855	918	1.773	28,5
Pisciotta	1.475	1.556	3.031	99,9
Polla	2.559	2.788	5.347	113,6
Pollica	1.196	1.317	2.513	90,7
Pontecagnano Faiano	11.324	11.314	22.638	615,5
Positano	1.914	1.948	3.862	458,7
Postiglione	1.142	1.188	2.330	48,6
Praiano	953	958	1.911	718,4
Prignano Cilento	421	449	870	73,0
Ravello	1.224	1.282	2.506	313,6
Ricigliano	666	673	1.339	48,3
Roccadaspide	3.658	3.804	7.462	116,1
Roccagloriosa	863	862	1.725	40,8
Rofrano	1.156	1.033	2.189	37,2
Romagnano al Monte	197	218	415	42,9
Roscigno	477	516	993	66,9
Rutino	464	455	919	94,9
Sacco	349	352	701	29,6
Sala Consilina	6.161	6.565	12.726	215,0
Salento	973	1.044	2.017	84,9
Salerno	69.044	75.034	144.078	2.443,7

Salvitelle	329	373	702	73,9
San Cipriano Picentino	2.985	2.989	5.974	343,1
San Giovanni a Piro	1.827	1.926	3.753	99,6
San Gregorio Magno	2.279	2.337	4.616	92,7
San Mango Piemonte	1.070	1.094	2.164	364,9
San Mauro Cilento	494	517	1.011	67,1
San Mauro la Bruca	367	401	768	40,6
San Pietro al Tanagro	790	850	1.640	107,4
San Rufo	905	945	1.850	58,6
Santa Marina	1.631	1.661	3.292	117,1
Sant'Angelo a Fasanella	382	438	820	25,3
Sant'Arsenio	1.328	1.398	2.726	135,1
Santomenna	295	285	580	65,9
Sanza	1.535	1.472	3.007	23,7
Sapri	3.318	3.664	6.982	504,5
Sassano	2.480	2.711	5.191	109,8
Scala	738	760	1.498	114,7
Senerchia	469	413	882	24,5
Serramezzana	198	205	403	55,9
Serre	1.906	1.916	3.822	57,5
Sessa Cilento	689	777	1.466	81,4
Sicignano degli Alburni	1.686	1.774	3.460	42,9
Stella Cilento	414	436	850	59,2
Stio	547	541	1.088	44,5
Teggiano	3.883	4.192	8.075	131,1
Torchiera	726	801	1.527	184,2
Torraca	614	618	1.232	78,2
Torre Orsaia	1.200	1.194	2.394	100,9
Tortorella	281	319	600	12,1
Tramonti	1.906	2.032	3.938	159,2
Trentinara	875	894	1.769	75,7
Valle dell'Angelo	200	206	406	11,0
Vallo della Lucania	4.272	4.546	8.818	351,9
Valva	899	873	1.772	67,6
Vibonati	1.445	1.573	3.018	149,9
Vietri sul Mare	4.147	4.390	8.537	948,6
Totale	380.007	397.858	777.865	163,2

Allegato2. Famiglie e convivenze dei Comuni dell'ATO 4 al censimento 2001 (dati provvisori)

Famiglie

comune	numero medio di		Comp.perm.delle convivenze	rapporto (per mille)tra la popolazione che vive stabilmente nelle convivenze e quella che vive in famiglia	
	Numero	Componenti		componenti per famiglie	
Acerno	1.040	2.987	2,87	26	8,70
Agerola	2.627	7.337	2,79	13	1,77
Agropoli	7.255	19.791	2,73	39	1,97
Albanella	2.319	6.312	2,72	3	0,48
Alfano	440	1.305	2,97	0	0,00
Altavilla Silentina	2.425	6.718	2,77	6	0,89
Amalfi	1.914	5.407	2,82	14	2,59
Aquara	751	1.794	2,39	5	2,79
Ascea	1.981	5.322	2,69	19	3,57
Atena Lucana	810	2.230	2,75	1	0,45
Atrani	348	959	2,76	6	6,26
Auletta	852	2.475	2,90	0	0,00
Baronissi	4.760	15.077	3,17	37	2,45
Battipaglia	16.006	50.060	3,13	24	0,48
Bellizzi	3.834	12.540	3,27	12	0,96
Bellosguardo	390	1.005	2,58	4	3,98
Buccino	2.130	5.669	2,66	30	5,29
Buonabitacolo	908	2.562	2,82	14	5,46
Caggiano	1.082	3.004	2,78	6	2,00
Calabritto	1.083	2.863	2,64	6	2,10
Camerota	2.374	6.575	2,77	8	1,22
Campagna	5.468	15.450	2,83	68	4,40
Campora	238	563	2,37	0	0,00
Cannalonga	401	1.144	2,85	0	0,00
Capaccio	6.109	19.990	3,27	50	2,50
Casal Velino	1.653	4.563	2,76	15	3,29
Casalbuono	468	1.301	2,78	0	0,00
Casaletto Spartano	673	1.678	2,49	2	1,19
Caselle in Pittari	695	2.020	2,91	4	1,98
Castel San Lorenzo	1.195	3.033	2,54	1	0,33
Castelcivita	865	2.137	2,47	1	0,47
Castellabate	2.870	7.920	2,76	32	4,04
Castelnuovo Cilento	728	2.249	3,09	2	0,89
Castelnuovo di Conza	412	966	2,34	0	0,00
Castiglione del Genovesi	408	1.267	3,11	2	1,58
Cava de' Tirreni	16.387	51.998	3,17	420	8,08
Celle di Bulgheria	707	2.061	2,92	0	0,00
Centola	1.717	4.821	2,81	4	0,83
Ceraso	966	2.494	2,58	0	0,00
Cetara	770	2.355	3,06	0	0,00
Cicerale	555	1.327	2,39	16	12,06
Colliano	1.423	3.828	2,69	1	0,26
Conca dei Marini	306	697	2,28	0	0,00
Controne	370	940	2,54	0	0,00
Contursi Terme	1.126	3.182	2,83	0	0,00
Corleto Monforte	313	740	2,36	2	2,70
Cuccaro Vetere	247	619	2,51	3	4,85

Eboli	11.423	35.729	3,13	215	6,02
Felitto	574	1.390	2,42	0	0,00
Furore	353	810	2,29	0	0,00
Futani	499	1.280	2,57	0	0,00
Giffoni Sei Casali	1.385	4.163	3,01	5	1,20
Giffoni Valle Piana	3.411	10.963	3,21	19	1,73
Gioi	575	1.465	2,55	0	0,00
Giungano	396	1.114	2,81	0	0,00
Ispani	383	1.010	2,64	5	4,95
Laureana Cilento	406	1.077	2,65	1	0,93
Laurino	756	1.936	2,56	14	7,23
Laurito	358	936	2,61	5	5,34
Laviano	579	1.588	2,74	2	1,26
Lustra	413	1.106	2,68	2	1,81
Magliano Vetere	377	887	2,35	0	0,00
Maiori	2.097	5.724	2,73	21	3,67
Minori	1.116	3.009	2,70	3	1,00
Moio della Civitella	784	1.820	2,32	3	1,65
Montano Antilia	862	2.219	2,57	0	0,00
Monte San Giacomo	641	1.672	2,61	3	1,79
Montecorice	1.004	2.474	2,46	0	0,00
Montecorvino Pugliano	2.483	7.809	3,14	2	0,26
Montecorvino Rovella	3.736	11.545	3,09	13	1,13
Monteforte Cilento	253	623	2,46	1	1,61
Montesano sulla Marcellana	2.611	7.284	2,79	1	0,14
Morigerati	254	780	3,07	0	0,00
Novi Velia	666	2.052	3,08	0	0,00
Ogliastro Cilento	763	2.186	2,87	13	5,95
Olevano sul Tusciano	2.056	6.381	3,10	6	0,94
Oliveto Citra	1.512	3.994	2,64	8	2,00
Omignano	499	1.536	3,08	0	0,00
Orria	490	1.292	2,64	0	0,00
Ottati	345	809	2,34	0	0,00
Padula	1.942	5.387	2,77	11	2,04
Palomonte	1.469	4.084	2,78	19	4,65
Pellezzano	3.369	10.205	3,03	15	1,47
Perdifumo	728	1.861	2,56	5	2,69
Perito	417	1.099	2,64	2	1,82
Pertosa	289	727	2,52	0	0,00
Petina	434	1.232	2,84	6	4,87
Piaggine	718	1.771	2,47	2	1,13
Pisciotta	1.242	3.027	2,44	4	1,32
Polla	1.950	5.333	2,73	14	2,63
Pollica	1.112	2.497	2,25	16	6,41
Pontecagnano Faiano	7.612	22.631	2,97	7	0,31
Positano	1.435	3.861	2,69	1	0,26
Postiglione	867	2.328	2,69	2	0,86
Praiano	722	1.909	2,64	2	1,05
Prignano Cilento	334	870	2,60	0	0,00
Ravello	934	2.485	2,66	21	8,45
Ricigliano	554	1.339	2,42	0	0,00
Roccadaspide	2.739	7.449	2,72	13	1,75
Rocccagloriosa	633	1.717	2,71	8	4,66
Rofrano	769	2.189	2,85	0	0,00

Romagnano al Monte	184	401	2,18	14	34,91
Roscigno	384	993	2,59	0	0,00
Rutino	331	917	2,77	2	2,18
Sacco	313	701	2,24	0	0,00
Sala Consilina	4.226	12.606	2,98	120	9,52
Salento	664	2.017	3,04	0	0,00
Salerno	48.397	143.267	2,96	811	5,66
Salvitelle	305	700	2,30	2	2,86
San Cipriano Picentino	1.882	5.970	3,17	4	0,67
San Giovanni a Piro	1.318	3.752	2,85	1	0,27
San Gregorio Magno	1.766	4.592	2,60	24	5,23
San Mango Piemonte	657	2.150	3,27	14	6,51
San Mauro Cilento	431	1.011	2,35	0	0,00
San Mauro la Bruca	299	768	2,57	0	0,00
San Pietro al Tanagro	563	1.640	2,91	0	0,00
San Rufo	669	1.850	2,77	0	0,00
Santa Marina	1.168	3.274	2,80	18	5,50
Sant'Angelo a Fasanella	333	818	2,46	2	2,44
Sant'Arsenio	974	2.670	2,74	56	20,97
Santomenna	245	580	2,37	0	0,00
Sanza	1.024	2.999	2,93	8	2,67
Sapri	2.496	6.936	2,78	46	6,63
Sassano	1.917	5.187	2,71	4	0,77
Scala	498	1.476	2,96	22	14,91
Senerchia	388	882	2,27	0	0,00
Serramezzana	150	403	2,69	0	0,00
Serre	1.341	3.808	2,84	14	3,68
Sessa Cilento	561	1.465	2,61	1	0,68
Sicignano degli Alburni	1.277	3.453	2,70	7	2,03
Stella Cilento	345	850	2,46	0	0,00
Stio	410	1.084	2,64	4	3,69
Teggiano	2.887	8.045	2,79	30	3,73
Torchiara	537	1.491	2,78	36	24,14
Torraca	441	1.232	2,79	0	0,00
Torre Orsaia	847	2.381	2,81	13	5,46
Tortorella	246	600	2,44	0	0,00
Tramonti	1.363	3.928	2,88	10	2,55
Trentinara	664	1.769	2,66	0	0,00
Valle dell'Angelo	177	406	2,29	0	0,00
Vallo della Lucania	2.855	8.792	3,08	26	2,96
Valva	622	1.768	2,84	4	2,26
Vibonati	1.098	2.999	2,73	19	6,34
Vietri sul Mare	2.838	8.525	3,00	12	1,41
Totale	266.819	775.155	2,91	2.710	3,50

Allegato 3 :Abitazioni e altri tipi di alloggio dei Comuni dell'ATO 4 al censimento 2001 (dati provvisori)

Comuni	Occupate dai residenti	Altre abitazioni	Totale	Altri tipi di alloggio occupati dai residenti	Percentuale delle abitazioni occupate da residenti sul tot. Abit.
Acerno	963	322	1285	77	74,9
Agerola	2625	1315	3940	8	66,6
Agropoli	7245	4568	11813	0	61,3
Albanella	2.304	450	2754	0	83,7
Alfano	440	71	511	0	86,1
Altavilla Silentina	2.425	202	2627	0	92,3
Amalfi	1.914	536	2450	0	78,1
Aquara	751	119	870	0	86,3
Ascea	1.977	3.502	5479	0	36,1
Atena Lucana	796	288	1084	0	73,4
Atrani	343	233	576	0	59,5
Auletta	746	242	988	106	75,5
Baronissi	4.660	652	5312	91	87,7
Battipaglia	16.001	2.143	18144	0	88,2
Bellizzi	3.828	341	4169	1	91,8
Bellosguardo	390	236	626	0	62,3
Buccino	1.968	508	2476	148	79,5
Buonabitacolo	908	283	1191	0	76,2
Caggiano	1.080	457	1537	0	70,3
Calabritto	1.079	655	1734	3	62,2
Camerota	2.363	2.848	5211	5	45,3
Campagna	5.168	448	5616	250	92,0
Campora	229	85	314	0	72,9
Cannalonga	401	46	447	0	89,7
Capaccio	6.101	3.683	9784	0	62,4
Casal Velino	1.652	2.523	4175	1	39,6
Casalbuono	468	63	531	0	88,1
Casaletto Spartano	672	414	1086	0	61,9
Caselle in Pittari	689	222	911	0	75,6
Castel San Lorenzo	1.190	62	1252	0	95,0
Castelcivita	865	263	1128	0	76,7
Castellabate	2.852	1.442	4294	0	66,4
Castelnuovo Cilento	728	326	1054	0	69,1
Castelnuovo di Conza	412	264	676	0	60,9
Castiglione del Genovesi	408	177	585	0	69,7
Cava de' Tirreni	16.008	1.302	17310	358	92,5
Celle di Bulgheria	706	291	997	0	70,8
Centola	1.717	2.269	3986	0	43,1
Ceraso	966	260	1226	0	78,8
Cetara	764	306	1070	5	71,4
Cicerale	536	154	690	0	77,7
Colliano	1.358	212	1570	61	86,5
Conca dei Marini	284	115	399	0	71,2
Controne	369	145	514	1	71,8
Contursi Terme	1.089	326	1415	37	77,0
Corleto Monforte	313	214	527	0	59,4
Cuccaro Vetere	247	67	314	0	78,7
Eboli	11.421	2.297	13718	1	83,3
Felitto	572	225	797	0	71,8
Furore	341	20	361	0	94,5
Futani	499	194	693	0	72,0
Giffoni Sei Casali	1.380	270	1650	3	83,6
Giffoni Valle Piana	3.409	623	4032	1	84,5
Gioi	575	175	750	0	76,7
Giungano	396	67	463	0	85,5
Ispani	383	1.005	1388	0	27,6
Laureana Cilento	405	455	860	0	47,1
Laurino	753	210	963	0	78,2
Laurito	358	44	402	0	89,1
Laviano	430	211	641	137	67,1
Lustra	405	134	539	0	75,1
Magliano Vetere	377	124	501	0	75,2
Maiori	2.097	1.086	3183	0	65,9
Minori	1.116	341	1457	0	76,6

Moio della Civitella	783	102	885	0	88,5
Montano Antilia	862	121	983	0	87,7
Monte San Giacomo	641	411	1052	0	60,9
Montecorice	1.001	3.008	4009	0	25,0
Montecorvino Pugliano	2.482	593	3075	1	80,7
Montecorvino Rovella	3.734	536	4270	1	87,4
Monteforte Cilento	253	38	291	0	86,9
Montesano sulla Marcellana	2.573	634	3207	1	80,2
Morigerati	254	163	417	0	60,9
Novi Velia	664	161	825	0	80,5
Ogliastro Cilento	760	397	1157	1	65,7
Olevano sul Tusciano	2.047	134	2181	9	93,9
Oliveto Citra	1.512	209	1721	0	87,9
Omignano	499	153	652	0	76,5
Orria	489	154	643	0	76,0
Ottati	330	111	441	0	74,8
Padula	1.941	804	2745	1	70,7
Palomonte	1.382	15	1397	87	98,9
Pellezzano	3.296	154	3450	47	95,5
Perdifumo	728	356	1084	0	67,2
Perito	417	187	604	0	69,0
Pertosa	289	105	394	0	73,4
Petina	432	135	567	0	76,2
Piaggine	718	106	824	0	87,1
Pisciotta	1.191	1.033	2224	0	53,6
Polla	1.869	904	2773	0	67,4
Pollica	1.111	1.489	2600	0	42,7
Pontecagnano Faiano	7.569	965	8534	10	88,7
Positano	1.431	411	1842	1	77,7
Postiglione	864	263	1127	0	76,7
Praiano	698	250	948	16	73,6
Prignano Cilento	332	244	576	0	57,6
Ravello	928	522	1450	6	64,0
Ricigliano	547	281	828	7	66,1
Rocccaspide	2.736	717	3453	0	79,2
Roccamorice	632	610	1242	0	50,9
Rofrano	769	158	927	0	83,0
Romagnano al Monte	172	112	284	12	60,6
Roscigno	384	162	546	0	70,3
Rutino	326	110	436	1	74,8
Sacco	303	296	599	0	50,6
Sala Consilina	4.221	1.237	5458	2	77,3
Salento	663	98	761	1	87,1
Salerno	48.208	3.987	52195	14	92,4
Salvitelle	239	82	321	66	74,5
San Cipriano Picentino	1.870	394	2264	1	82,6
San Giovanni a Piro	1.317	1.946	3263	0	40,4
San Gregorio Magno	1.743	75	1818	23	95,9
San Mango Piemonte	647	162	809	10	80,0
San Mauro Cilento	387	802	1189	0	32,5
San Mauro la Bruca	299	72	371	0	80,6
San Pietro al Tanagro	563	264	827	0	68,1
San Rufo	658	244	902	0	72,9
Santa Marina	1.164	1.352	2516	1	46,3
Sant'Angelo a Fasanella	333	146	479	0	69,5
Sant'Arsenio	966	357	1323	2	73,0
Santomenna	242	393	635	0	38,1
Sanza	1.023	351	1374	1	74,5
Sapri	2.481	770	3251	12	76,3
Sassano	1.917	341	2258	0	84,9
Scala	497	229	726	0	68,5
Senerchia	386	281	667	0	57,9
Serramezzana	150	93	243	0	61,7
Serre	1.341	310	1651	0	81,2
Sessa Cilento	561	253	814	0	68,9
Sicignano degli Alburni	1.277	448	1725	0	74,0
Stella Cilento	345	147	492	0	70,1
Stio	397	186	583	0	68,1

Teggiano	2.887	694	3581	0	80,6
Torchiara	537	240	777	0	69,1
Torraca	441	232	673	0	65,5
Torre Orsaia	847	627	1474	0	57,5
Tortorella	246	53	299	0	82,3
Tramonti	1.322	737	2059	33	64,2
Trentinara	664	215	879	0	75,5
Valle dell'Angelo	177	93	270	0	65,6
Vallo della Lucania	2.855	603	3458	0	82,6
Valva	515	107	622	105	82,8
Vibonati	1.090	1.138	2228	3	48,9
Vietri sul Mare	2.835	442	3277	1	86,5
TOTALE	264175	80646	344821	1770	76,6

LA STRUTTURA ECONOMICA: IMPRESE E ISTITUZIONI

L'Ato 4 "Sele" si inserisce in un quadro di economia regionale alquanto complesso e male articolato, in cui ad aree di sviluppo e prosperità notevoli si alternano zone ove scarsità di risorse naturali e insufficienza degli investimenti pubblici e privati, unitamente al sovraccarico di popolazione, concorrono a determinare situazioni di profondo malessere sociale: depressione dei consumi, disoccupazione, sottoccupazione, sovrabbondanza di manodopera non qualificata. Secondo il dato Istat, relativo ad aprile 2002, le forze di lavoro della Campania costituiscono soltanto il 44% della popolazione (media nazionale 48,7%), e gli occupati, rappresentano appena il 78,9% delle forza lavoro (media nazionale 90,78%).

L'ampliamento delle forze di lavoro nel corso degli ultimi anni nel territorio dell'ATO 4, è stato accompagnato da profondi mutamenti nella loro distribuzione fra i vari settori di attività economica, ma anche nella loro composizione sia per modalità dell' occupazione, dipendente o indipendente, sia per la posizione di occupati o in cerca di occupazione.

Osservando il dato delle imprese attive, fornito da Infocamere, emerge la struttura dell'industria salernitana, caratterizzata dalla diffusione di piccole e medio- piccole imprese, operanti in una vastissima gamma di lavorazioni, in cui dominano tuttavia i tre settori portanti dell'edilizia, dell'agroalimentare e della metalmeccanica, che rispettano le vocazioni "tradizionali" dell'area, rafforzati dagli intensi legami con la fiorente agricoltura ed il preesistente apparato industriale.

Inoltre il processo di ricostruzione, seguito agli eventi sismici del 1980-81, ha rilanciato l'industria edile in tutte le sue articolazioni, nonché l'installazione degli impianti, che ha ricevuto un massiccio impulso dall' intenso processo di riammodernamento delle attrezzature e degli impianti industriali, che ha interessato l'apparato industriale salernitano nel decennio degli anni '80.

Questo processo, specie nel ramo manifatturiero, ha portato alla ristrutturazione organizzativa e tecnologica delle aziende industriali, con i conseguenti effetti di trasformazioni in gruppi societari di dimensioni maggiori o al contrario, e più frequentemente, in diffusione di micro-imprese.

Le principali aree di industrializzazione, del territorio corrispondente all'ATO 4, sono costituite dall'area metropolitana di Salerno comprendente anche la Costiera Amalfitana, dalla Piana del Sele, allargata al territorio del Medio Sele con i comuni di recente industrializzazione di Buccino ed Oliveto Citra, seguono la Valle dell'Irno, mentre sporadiche presenze si registrano nelle aree interne del Cilento e del Vallo di Diano.

Nella Piana del Sele è accentrata la maggior parte delle industrie manifatturiere e delle imprese di impiantistica edile di più grandi dimensioni, e rivolte a produzioni meccaniche, telecomunicazioni e cavetteria in gomma, segue l'agroalimentare collegato all'attività agricola, con cui sono interdipendenti anche i settori della lavorazione del tabacco e degli imballaggi in legno.

L'area metropolitana, corrispondente alle aree industriali di Salerno e Pontecagnano e sorta a partire dal secondo dopoguerra, presenta tipizzazioni più diffuse, con caratteristiche dimensionali piccole e con presenze produttive essenzialmente legate all'edilizia e all'impiantistica, con preesistenti localizzazioni di industrie metallurgiche e tessili che hanno costituito l'origine e l'avvio dell'industria dell'intera provincia di Salerno.

La Valle dell'Irno estesa a nord del Capoluogo segue la tipizzazione produttiva dello stesso, con una maggiore accentuazione dell'edilizia, della chimica, del tessile, del legno e della carta.

L'area comprendente i comuni del Cilento e del Vallo di Diano rappresenta l'emergente localizzazione dell'attività manifatturiera, sviluppatasi negli ultimi anni, con l'impulso ricevuto dalle agevolazioni finanziarie seguite dagli eventi sismici dell'80.

I settori più rappresentati sono quello meccanico ed alimentare, soprattutto nei comparti di collegamento con la prevalente locale attività agricola, sviluppando le lavorazioni dei prodotti agricoli – olio e vino – e la costruzione e manutenzione di macchine agricole.

Interessante è in quest'area la diffusione della lavorazione delle pelli e del cuoio, che si è evoluta verso forme più propriamente industriali sul tronco delle preesistenti lavorazioni artigianali e a domicilio.

Va sottolineato, altresì che nell'ultimo decennio, accanto alla compressione di alcune produzioni tradizionali, si è registrata la comparsa e lo sviluppo di produzioni a più alto contenuto tecnologico, quali quelle delle telecomunicazioni, dell'impiantistica, della componentistica, dei manufatti in legno, carta e plastica, con la crescente rilevanza delle imprese di servizi.

Quest'ultimo settore soprattutto, è stato alimentato dallo scorporo di alcune funzioni aziendali dalle attività propriamente agricole o industriali, rappresentanti, in gran parte, esternalizzazioni di attività svolte in precedenza all'interno delle imprese stesse.

Ciò ha significato l'ulteriore profonda modificazione della ripartizione della forza lavoro.

Della progressiva perdita di peso dell'occupazione nell'industria, nel decennio 1980-90, si è avvantaggiato il vasto settore dei servizi, privati e pubblici, cresciuti in assorbimento di unità lavorative provenienti dalla stessa.

La proliferazione di attività autonome di fornitura di servizi reali alle imprese, viene confermato dal notevole incremento di lavoratori indipendenti nei settori manifatturieri, edili, nelle attività agricole ma soprattutto nel commercio e nelle attività di riparazione e installazione degli impianti.

Risulta altresì confermata l'accentuazione della diffusione dell'imprenditorialità, che a partire dalla metà degli anni ottanta, ha avuto un'accelerazione sostenuta anche da interventi di politica attiva del lavoro.

Tradizionalmente sviluppata, come si potrà osservare nell'apposita sezione dedicata, l'attività turistica, sia nel Capoluogo che in altri centri ricchi di attrattive archeologiche, artistiche e naturalistiche (la costiera amalfitana, Paestum, il Cilento Costiero).

Ma si passi ora ad osservare l'ultima "istantanea" scattata sull'economia dei comuni rientranti nell'ATO "": l'8° Censimento dell'industria e dei servizi.

Il Censimento è stato effettuato con riferimento alla data del 22 ottobre 2001 ed è stato svolto in attuazione della legge n. 144 del 1999 e del Regolamento di esecuzione dei Censimenti generali (emanato con D.P.R. 276/2001 e pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11 luglio 2001).

Di seguito, saranno resi noti i risultati provvisori, secondo i dati di sintesi (numero di unità locali e di addetti per macrosettore di attività economica) comunicati dagli Uffici di censimento comunali mediante modelli riepilogativi e trasmessi all'Istat tramite il sistema di monitoraggio, predisposto per consentire a tutti gli organi censuari di seguire on-line le operazioni.

Si tratta di dati sintetici, relativi al numero delle unità locali e al numero degli addetti suddivisi per tre macrosettori di attività economica delle imprese (industria, commercio, altri servizi) e per le istituzioni.

I primi risultati, si badi, forniscono un'immagine della struttura economica dell'ATO non ancora esaustiva, che diverrà tale solo dopo la registrazione delle informazioni riportate nei questionari di rilevazione e dopo i relativi controlli. I primi risultati hanno, dunque, carattere provvisorio e sono suscettibili di modifica in virtù delle successive operazioni di registrazione e controllo. In base a quanto dichiarato dall'Istituto Nazionale di Statistica, i dati definitivi dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi saranno disponibili entro il 2003, anche per sezioni di censimento.

I dati che seguono consentono di porre in luce le principali dimensioni della struttura economico-produttiva dell'ATO 4 alla data di riferimento del Censimento. Essi consentono anche di effettuare prime valutazioni in ordine alle differenze intervenute dal 1991, anno di riferimento della precedente rilevazione censuaria generale. La presentazione dei dati con livello di disaggregazione per dimensione demografica dei comuni permette di effettuare primi confronti di struttura tra differenti aree dell'Ambito.

Analisi del comparto industriale e dei servizi dell'ATO 4

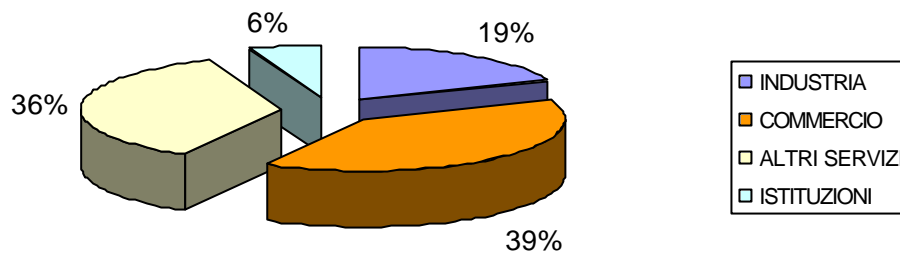
Alla data di riferimento del Censimento (22 ottobre 2001) sono state rilevate 54.348 unità locali e 190.151 addetti alle stesse (dipendenti e indipendenti), con riferimento alla totalità delle imprese e delle istituzioni.

Dalla lettura di quest'ultimo dato emerge che, considerando la totalità delle imprese e delle istituzioni, si registra una media di 3,5 addetti per unità locale.

La composizione per macrosettori di attività economica, che emerge dal Censimento 2001, conferma che l'economia dell'ATO 4 è fortemente caratterizzata da attività terziarie (Fig. 1):

- ?? le unità locali dell'industria rappresentano il 19,2% del totale con 10.419 unità;
- ?? Il settore del commercio, con le sue 21.070 unità, rappresenta il 38,8% del totale delle unità locali;
- ?? le unità locali nel settore degli altri servizi rappresentano una quota di 19.648, attestandosi sul 36,2% del totale;
- ?? le unità locali delle istituzioni, infine, incidono sul totale nella modesta misura del 5,8% con 3175.

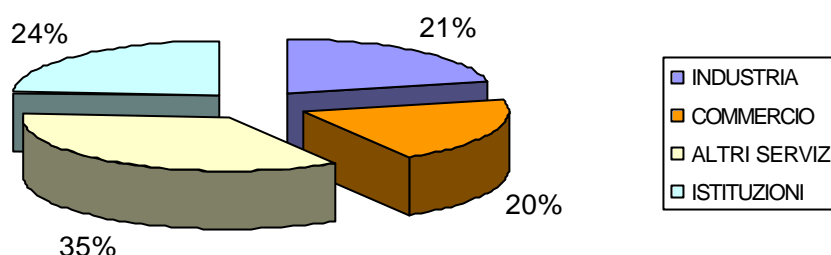
**Fig. 1 - Unità locali delle imprese dell'ATO 4
(composizione % per settori al Censimento 2001)**



La tendenza alla terziarizzazione dell'economia dei comuni compresi nell'Ambito emerge anche se si effettua il confronto in termini di addetti alle unità locali. Questi ultimi si distribuiscono nel seguente modo (Fig. 2):

- ?? gli addetti alle unità locali dell'industria rappresentano il 21% del totale con 140.559 unità;
- ?? il settore del commercio, con le sue 37.983 unità, rappresenta il 20% del totale degli addetti;
- ?? gli addetti alle unità locali nel settore degli altri servizi rappresentano una quota di 65.600, attestandosi sul 35% del totale;
- ?? gli addetti alle unità locali delle istituzioni, infine, incidono sul totale nella misura del 24% con 46.009 unità.

**Fig. 2 -Addetti alle U.L. delle imprese dell'ATO 4
(composizione % per settori al Censimento 2001)**



Alcune interessanti osservazioni possono essere effettuate costruendo il rapporto tra il numero degli addetti alle unità locali di ogni singolo comune e la relativa popolazione residente. Estendendo tale elaborazione ai quattro macro-settori di attività (industria, commercio, altri servizi e istituzioni) emergono interessanti spunti di riflessione in merito alla peculiare “vocazione” dei singoli comuni.

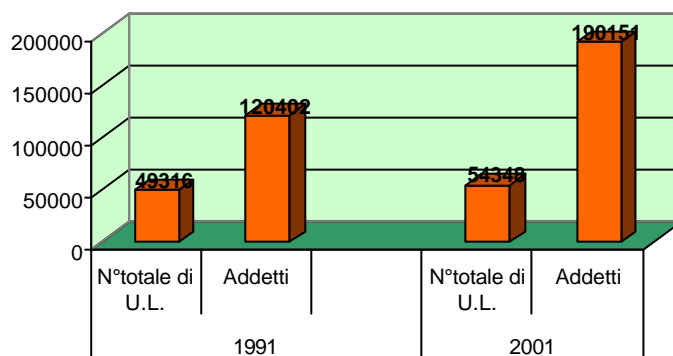
Ad esempio, osservando la tabella seguente si noterà il dato di Cicerale che, con oltre 48,9 addetti alle unità locali dell’industria ogni cento residenti, supera di gran lunga la media dell’Ambito che non va oltre il 5,2%.

Gli altri “primati” sono detenuti, per il commercio, da Atena Lucana con il 13,2%, da Vallo della Lucania, per gli altri servizi, con il 42,1% e, per quanto riguarda le istituzioni, da Futani con 29 addetti alle unità locali ogni cento residenti.

% su popolazione, degli addetti alle unità locali	Valore massimo		
	Comune	%	media ATO
dell'industria	Cicerale	48,8	5,2
del commercio	Atena Lucana	13,3	4,9
degli altri servizi	Vallo della Lucania	42,1	8,4
delle istituzioni	Futani	29,0	5,9

Analogamente all'analisi intercensuaria svolta per la popolazione e le abitazioni, si illustra di seguito, con riferimento al dato aggregato " imprese-istituzioni", l'analisi dei saldi determinatisi, per l'appunto, nel decennio intercorrente le due ultime rilevazioni censuarie (1991-2001). Si consideri tuttavia che, a livello nazionale, le attività di recupero effettuate nel '91 dopo la presentazione dei dati provvisori portarono all'acquisizione di ulteriori 100.000 unità locali e di 300.000 addetti, e che variazioni di analoga intensità sono attese anche per l'attuale Censimento grazie al recupero di questionari mancanti ancora in corso in alcuni comuni.

Confronto intercensuario (1991 -2001) relativo al numero di unità locali ed addetti alle stesse, nel complesso delle imprese e delle istituzioni



Interessante appare il confronto tra i dati, finora illustrati, relativi all'Ato 4 e quelli relativi all'intera Regione Campania.

Anche in questo caso, l'analisi va distinta per addetti alle unità locali e numero di unità locali.

Come si potrà notare, l'incidenza degli addetti varia tra il 14 e il 18 per cento del totale Campania. In particolare:

?? nell'industria, l'Ato 4 presenta 40.559 addetti alle U.L. contro i 288.763 dell'intera regione;

?? nel commercio, l'Ato 4 presenta 37.983 addetti alle U.L. contro i 225.549 dell'intera regione;

?? negli altri servizi, l'Ato 4 presenta 65.600 addetti alle U.L. contro i 367.164 dell'intera regione;

?? nelle istituzioni, infine, l'Ato 4 presenta 46.009 addetti alle U.L. contro i 316.111 dell'intera regione. In linea di massima si può dire che, gli addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni operanti nei comuni dell'Ambito sono all'incirca il 16 per cento di quelli dell'intera regione

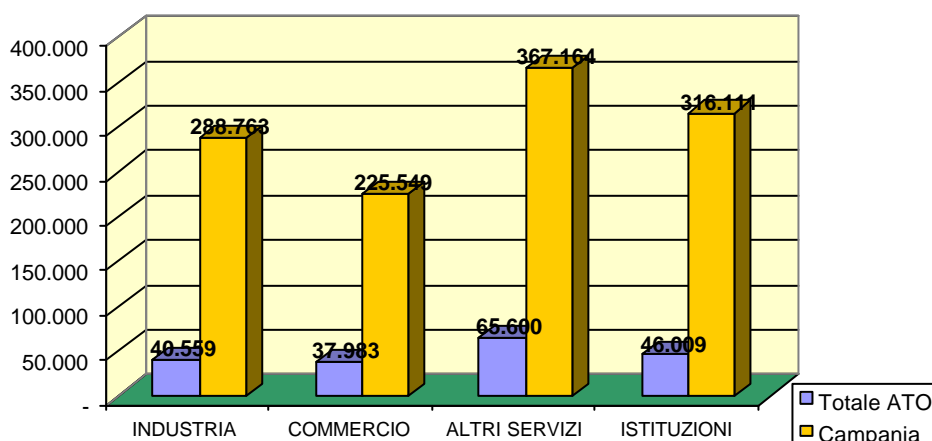
(tabella 1).

Tabella 1: Addetti alle U.L. delle imprese e alle istituzioni - confronto ATO 4 Regione Campania al Censimento 2001 (dati provvisori)

	Industria	Commercio	Altri servizi	Istituzioni
Totale ATO 4	40.559	37.983	65.600	46.001
Campania	288.763	225.594	367.164	316.111
Incidenza %	14,0	16,8	17,8	14,5

E possibile inoltre notare anche graficamente (fig. 3) che l'incidenza percentuale su totale regionale si mantiene pressoché costante per tutti i macro settori individuati.

Fig. 3 Addetti alle imprese e alle istituzioni - confronto ATO 4, Regione Campania al Censimento 2001 (dati provvisori)



L'analisi del "rapporto di composizione" intercorrente tra l'Ato 4 e la Regione Campania, fin qui applicata agli addetti, è stata estesa anche alle unità locali dei quattro comparti (imprenditoriali e istituzionali), evidenziando, in questo caso, un incremento senz'altro maggiore rispetto a quello mediamente riscontrato per gli addetti (si va infatti dal 17.8 % delle unità locali del commercio al 21.7% di quelle delle istituzioni).

. In particolare:

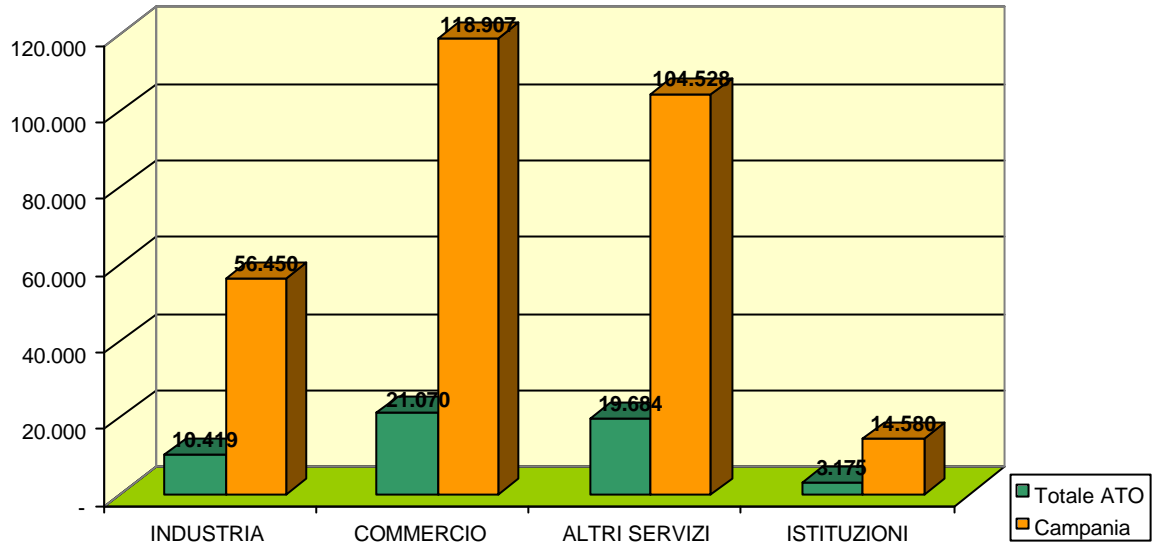
- ?? nell'industria, l'Ato 4 presenta 10.419 unità locali contro le 56.450 dell'intera regione;
- ?? nel commercio, l'Ato 4 presenta 21.070 unità locali contro le 118.907 dell'intera regione;
- ?? negli altri servizi, l'Ato 4 presenta 19.648 unità locali contro le 104.528 dell'intera regione;
- ?? nelle istituzioni, infine, l'Ato 4 presenta 3.175 unità locali contro le 14.580 dell'intera regione.

Si osservino, a tal riguardo, la tabella e la figura seguenti.

Tabella 2: Unità locali delle imprese e alle istituzioni - confronto ATO 4 Regione Campania al Censimento 2001(dati provvisori)

	Industria	Commercio	Altri servizi	Istituzioni
Totale ATO 4	10.419	21.070	19.648	3.175
Campania	56.450	118.907	104.528	14.580
Incidenza %	18,4	17,8	18,8	21,7

Fig. 4 Unità Locali delle imprese e delle istituzioni - confronto ATO 4, Regione Campania al Censimento 2001 (dati provvisori)



La maggiore incidenza del terziario, in termini di addetti, sul totale regionale è implicitamente giustificata dalla presenza della maggior parte dei poli dell'Information technology e di altre realtà istituzionali, commerciali e dei servizi, proprio all'interno di gran parte dei comuni rientranti nell'ATO 4 (Salerno in primis) conferendo o confermando, come dir si voglia, una qualifica di "baricentro" delle funzioni terziarie e commerciali, oltre che luogo di accumulazione e/o distribuzione di distretti industriali.

Fig. 5: Distribuzione degli addetti alle attività produttive nei comuni dell'ATO4 censimento 2001)

All. 4 Unità Locali e Addetti all'industria dei comuni dell'Ato 4 al Censimento 2001 (dati provvisori)

Comuni	INDUSTRIA			
	unità locali	addetti	addetti all'industria per unità locale(valori medi)	Addetti all'industria su popolazione
ACERNO	55	179	3,3	5,9
AGREROLA	144	545	3,8	7,4
AGROPOLI	286	943	3,3	4,8
ALBANELLA	136	476	3,5	7,5
ALFANO	2	2	1,0	0,2
ALTAVILLA SILENTINA	110	307	2,8	4,6
AMALFI	73	259	3,5	4,8
AQUARA	16	91	5,7	5,1
ASCEA	80	306	3,8	5,7
ATENA LUCANA	82	327	4,0	14,7
ATRANI	8	25	3,1	2,6
AULETTA	52	122	2,3	4,9
BARONISSI	78	423	5,4	2,8
BATTIPAGLIA	301	3652	12,1	7,3
BELLIZZI	206	995	4,8	7,9
BELLOSGUARDO	0	0	0,0	0,0
BUCCINO	120	1133	9,4	19,9
BUONABITACOLO	67	281	4,2	10,9
CAGGIANO	59	238	4,0	7,9
CALABRITTO	18	106	5,9	3,7
CAMEROTA	89	212	2,4	3,2
CAMPAGNA	39	215	5,5	1,4
CAMPORA	1	4	4,0	0,7
CANNALONGA	7	24	3,4	2,1
CAPACCIO	386	1191	3,1	5,9
CASALBUONO	18	62	3,4	4,8
CASALETTO SPARTANO	42	99	2,4	5,9
CASAL VELINO	95	287	3,0	6,3
CASELLE IN PITTARI	4	15	3,8	0,7
CASTELCIVITA	25	57	2,3	2,7
CASTELLABATE	132	321	2,4	4,0
CASTELNUOVO CILENTO	44	146	3,3	6,5
CASTELNUOVO DI CONZA	6	25	4,2	2,6
CASTEL SAN LORENZO	9	40	4,4	1,3
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	3	10	3,3	0,8
CAVA DE' TIRRENI	239	2439	10,2	4,7
CELLE DI BULGHERIA	19	53	2,8	2,6
CENTOLA	99	277	2,8	5,7
CERASO	46	113	2,5	4,5
CETARA	13	46	3,5	2,0
CICERALE	23	657	28,6	48,9
COLLIANO	64	244	3,8	6,4
CONCA DEI MARINI	8	28	3,5	4,0
CONTRONE	8	19	2,4	2,0
CONTURSI TERME	59	287	4,9	9,0
CORLETO MONFORTE	7	24	3,4	3,2
CUCCARO VETERE	1	3	3,0	0,5
EBOLI	464	2001	4,3	5,6
FELITTO	39	88	2,3	6,3
FURORE	20	77	3,9	9,5
FUTANI	11	29	2,6	2,3
GIFFONI SEI CASALI	75	316	4,2	7,6
GIFFONI VALLE PIANA	148	518	3,5	4,7
GIOI	3	7	2,3	0,5
GIUNGANO	12	31	2,6	2,8
ISPANI	12	28	2,3	2,8
LAUREANA CILENTO	28	124	4,4	11,5
LAURINO	9	38	4,2	1,9

LAURITO	9	30	3,3	3,2
LAVIANO	4	19	4,8	1,2
LUSTRA	9	54	6,0	4,9
MAGLIANO VETERE	5	19	3,8	2,1
MAIORI	90	258	2,9	4,5
MINORI	1	21	21,0	0,7
MOIO DELLA CIVITELLA	27	61	2,3	3,3
MONTANO ANTILIA	9	31	3,4	1,4
MONTECORICE	29	93	3,2	3,8
MONTECORVINO PUGLIANO	118	523	4,4	6,7
MONTECORVINO ROVELLA	56	405	7,2	3,5
MONTEFORTE CILENTO	3	8	2,7	1,3
MONTE SAN GIACOMO	35	86	2,5	5,1
MONTESANO SULLA MARCELL	142	464	3,3	6,4
MORIGERATI	19	56	2,9	7,2
NOVI VELIA	36	101	2,8	4,9
OGLIASTRO CILENTO	48	198	4,1	9,0
OLEVANO SUL TUSCIANO	21	113	5,4	1,8
OLIVETO CITRA	95	439	4,6	11,0
OMIGNANO	1	6	6,0	0,4
ORRIA	26	49	1,9	3,8
OTTATI	6	16	2,7	2,0
PADULA	151	464	3,1	8,6
PALOMONTE	99	484	4,9	11,8
PELLEZZANO	109	389	3,6	3,8
PERDIFUMO	37	117	3,2	6,3
PERITO	4	12	3,0	1,1
PERTOSA	10	25	2,5	3,4
PETINA	18	59	3,3	4,8
PIAGGINE	3	8	2,7	0,5
PISCIOTTA	59	147	2,5	4,8
POLLA	102	343	3,4	6,4
POLLICA	56	183	3,3	7,3
PONTECAGNANO FAIANO	292	1203	4,1	5,3
POSITANO	141	761	5,4	19,7
POSTIGLIONE	30	139	4,6	6,0
PRAIANO	27	65	2,4	3,4
PRIGNANO CILENTO	20	68	3,4	7,8
RAVELLO	54	169	3,1	6,7
RICIGLIANO	5	11	2,2	0,8
ROCCADASPIDE	156	412	2,6	5,5
ROCCAGLIORIOSA	32	92	2,9	5,3
ROFRANO	34	96	2,8	4,4
ROMAGNANO AL MONTE	0	0	#DIV/0!	0,0
ROSCIGNO	20	40	2,0	4,0
RUTINO	13	48	3,7	5,2
SACCO	8	26	3,3	3,7
SALA CONSILINA	275	976	3,5	7,7
SALENTO	35	102	2,9	5,1
SALERNO	2168	5738	2,6	4,0
SALVITELLE	9	28	3,1	4,0
SAN CIPRIANO PICENTINO	96	334	3,5	5,6
SAN GIOVANNI A PIRO	62	152	2,5	4,1
SAN GREGORIO MAGNO	125	301	2,4	6,5
SAN MANGO PIEMONTE	29	73	2,5	3,4
SAN MAURO CILENTO	12	36	3,0	3,6
SAN MAURO LA BRUCA	17	48	2,8	6,3
SAN PIETRO AL TANAGRO	34	136	4,0	8,3
SAN RUFO	28	65	2,3	3,5
SANTA MARINA	6	18	3,0	0,5
SANT'ANGELO A FASANELLA	18	46	2,6	5,6
SANT'ARSENIO	52	208	4,0	7,6

SANTOMENNA	11	30	2,7	5,2
SANZA	56	186	3,3	6,2
SAPRI	18	81	4,5	1,2
SASSANO	96	391	4,1	7,5
SCALA	22	67	3,0	4,5
SENERCHIA	10	33	3,3	3,7
SERRAMEZZANA	5	13	2,6	3,2
SERRE	62	177	2,9	4,6
SESSA CILENTO	17	74	4,4	5,0
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	39	161	4,1	4,7
STELLA CILENTO	22	77	3,5	9,1
STIO	12	29	2,4	2,7
TEGGIANO	184	470	2,6	5,8
TORCHIARA	40	165	4,1	10,8
TORRACA	21	73	3,5	5,9
TORRE ORSAIA	43	157	3,7	6,6
TORTORELLA	14	41	2,9	6,8
TRAMONTI	21	63	3,0	1,6
TRENTINARA	11	28	2,5	1,6
VALLE DELL'ANGELO	5	19	3,8	4,7
VALLO DELLA LUCANIA	167	550	3,3	6,2
VALVA	18	43	2,4	2,4
VIBONATI	47	99	2,1	3,3
VIETRI SUL MARE	43	295	6,9	3,5
	10.419	40.559	3,9	5,2

All.5 : Unità Locali e Addetti al commercio dei comuni dell'ATO 4 al Censimento 2001 (dati provvisori)

COMUNE	commercio			addetti su popolazione
	unità locali	addetti	valori medi	
ACERNO	54	78	1,4	2,6
AGREROLA	147	283	1,9	3,9
AGROPOLI	526	1002	1,9	5,1
ALBANELLA	178	284	1,6	4,5
ALFANO	25	35	1,4	2,7
ALTAVILLA SILENTINA	139	194	1,4	2,9
AMALFI	184	353	1,9	6,5
AQUARA	44	56	1,3	3,1
ASCEA	151	241	1,6	4,5
ATENA LUCANA	118	296	2,5	13,3
ATRANI	19	32	1,7	3,3
AULETTA	53	112	2,1	4,5
BARONISSI	235	413	1,8	2,7
BATTIPAGLIA	1406	2664	1,9	5,3
BELLIZZI	343	591	1,7	4,7
BELLOSGUARDO	28	56	2,0	5,6
BUCCINO	125	266	2,1	4,7
BUONABITACOLO	61	97	1,6	3,8
CAGGIANO	64	107	1,7	3,6
CALABRITTO	56	77	1,4	2,7
CAMEROTA	185	288	1,6	4,4
CAMPAGNA	234	395	1,7	2,5
CAMPORA	6	10	1,7	1,8
CANNALONGA	14	27	1,9	2,4
CAPACCIO	659	1245	1,9	6,2
CASALBUONO	23	35	1,5	2,7
CASALETTO SPARTANO	35	34	1,0	2,0
CASAL VELINO	153	259	1,7	5,7
CASELLE IN PITTARI	76	185	2,4	9,1
CASTELCIVITA	71	89	1,3	4,2
CASTELLABATE	248	429	1,7	5,4
CASTELNUOVO CILENTO	96	156	1,6	6,9
CASTELNUOVO DI CONZA	9	23	2,6	2,4
CASTEL SAN LORENZO	85	118	1,4	3,9
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	25	49	2,0	3,9
CAVA DE' TIRRENI	1299	2298	1,8	4,4
CELLE DI BULGHERIA	57	76	1,3	3,7
CENTOLA	226	342	1,5	7,1
CERASO	32	52	1,6	2,1
CETARA	70	119	1,7	5,1
CICERALE	27	39	1,4	2,9
COLLIANO	64	99	1,5	2,6
CONCA DEI MARINI	14	38	2,7	5,5
CONTRONE	39	43	1,1	4,6
CONTURSI TERME	76	148	1,9	4,7
CORLETO MONFORTE	16	28	1,8	3,8
CUCCARO VETERE	33	55	1,7	8,8
EBOLI	813	1561	1,9	4,3
FELITTO	43	61	1,4	4,4
FURORE	13	22	1,7	2,7

FUTANI	47	64	1,4	5,0
GIFFONI SEI CASALI	80	98	1,2	2,4
GIFFONI VALLE PIANA	226	343	1,5	3,1
GIOI	31	41	1,3	2,8
GIUNGANO	16	30	1,9	2,7
ISPANI	19	31	1,6	3,1
LAUREANA CILENTO	11	18	1,6	1,7
LAURINO	47	91	1,9	4,7
LAURITO	14	29	2,1	3,1
LAVIANO	34	46	1,4	2,9
LUSTRA	9	9	1,0	0,8
MAGLIANO VETERE	11	20	1,8	2,3
MAIORI	168	298	1,8	5,2
MINORI	113	157	1,4	5,2
MOIO DELLA CIVITELLA	30	46	1,5	2,5
MONTANO ANTILIA	86	106	1,2	4,8
MONTECORICE	74	119	1,6	4,8
MONTECORVINO PUGLIANO	147	334	2,3	4,3
MONTECORVINO ROVELLA	233	335	1,4	2,9
MONTEFORTE CILENTO	8	14	1,8	2,2
MONTE SAN GIACOMO	25	41	1,6	2,4
MONTESANO SULLA MARCELLANA	183	289	1,6	4,0
MORIGERATI	12	25	2,1	3,2
NOVI VELIA	30	53	1,8	2,6
OGLIASTRO CILENTO	61	113	1,9	5,1
OLEVANO SUL TUSCIANO	118	174	1,5	2,7
OLIVETO CITRA	114	200	1,8	5,0
OMIGNANO	44	51	1,2	3,3
ORRIA	32	37	1,2	2,9
OTTATI	21	22	1,0	2,7
PADULA	149	261	1,8	4,8
PALOMONTE	94	137	1,5	3,3
PELLEZZANO	140	246	1,8	2,4
PERDIFUMO	44	66	1,5	3,5
PERITO	25	51	2,0	4,6
PERTOSA	21	44	2,1	6,1
PETINA	15	24	1,6	1,9
PIAGGINE	31	45	1,5	2,5
PISCIOTTA	91	155	1,7	5,1
POLLA	199	386	1,9	7,2
POLLICA	120	192	1,6	7,6
PONTECAGNANO FAIANO	466	847	1,8	3,7
POSITANO	132	373	2,8	9,7
POSTIGLIONE	46	56	1,2	2,4
PRAIANO	44	66	1,5	3,5
PRIGNANO CILENTO	16	25	1,6	2,9
RAVELLO	72	129	1,8	5,1
RICIGLIANO	32	37	1,2	2,8
ROCCADASPIDE	206	309	1,5	4,1
ROCCAGLORIOSA	51	97	1,9	5,6
ROFRANO	29	43	1,5	2,0
ROMAGNANO AL MONTE	8	14	1,8	3,4
ROSCIGNO	28	41	1,5	4,1
RUTINO	11	24	2,2	2,6

SACCO	20	36	1,8	5,1
SALA CONSILINA	642	1352	2,1	10,6
SALENTO	42	66	1,6	3,3
SALERNO	4872	9670	2,0	6,7
SALVITELLE	15	26	1,7	3,7
SAN CIPRIANO PICENTINO	147	236	1,6	4,0
SAN GIOVANNI A PIRO	108	172	1,6	4,6
SAN GREGORIO MAGNO	148	190	1,3	4,1
SAN MANGO PIEMONTE	46	101	2,2	4,7
SAN MAURO CILENTO	27	28	1,0	2,8
SAN MAURO LA BRUCA	13	26	2,0	3,4
SAN PIETRO AL TANAGRO	50	77	1,5	4,7
SAN RUFO	43	95	2,2	5,1
SANTA MARINA	113	175	1,5	5,3
SANT'ANGELO A FASANELLA	20	32	1,6	3,9
SANT'ARSENIO	66	96	1,5	3,5
SANTOMENNA	10	24	2,4	4,1
SANZA	62	109	1,8	3,6
SAPRI	274	450	1,6	6,4
SASSANO	137	299	2,2	5,8
SCALA	26	59	2,3	3,9
SENERCHIA	13	24	1,8	2,7
SERRAMEZZANA	4	8	2,0	2,0
SERRE	69	122	1,8	3,2
SESSA CILENTO	10	17	1,7	1,2
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	69	121	1,8	3,5
STELLA CILENTO	11	22	2,0	2,6
STIO	25	30	1,2	2,8
TEGGIANO	226	350	1,5	4,3
TORCHIARA	60	93	1,6	6,1
TORRACA	14	30	2,1	2,4
TORRE ORSAIA	58	108	1,9	4,5
TORTORELLA	8	14	1,8	2,3
TRAMONTI	117	152	1,3	3,9
TRENTINARA	35	55	1,6	3,1
VALLE DELL'ANGELO	7	18	2,6	4,4
VALLO DELLA LUCANIA	350	598	1,7	6,8
VALVA	29	33	1,1	1,9
VIBONATI	63	89	1,4	2,9
VIETRI SUL MARE	210	318	1,5	3,7
totale	21070	37983	1,8	4,9

All. 6 Unità Locali e Addetti ai servizi dei comuni dell'Ato 4 al Censimento 2001 (dati provvisori)

ALTRI SERVIZI

COMUNE	unità locali	addetti	addetti negli altri servizi (valori medi)	addetti su popolazione
ACERNO	60	143	2,4	4,7
AGREROLA	133	372	2,8	5,1
AGROPOLI	460	1498	3,3	7,6
ALBANELLA	140	376	2,7	6,0
ALFANO	24	65	2,7	5,0
ALTAVILLA SILENTINA	101	258	2,6	3,8
AMALFI	204	873	4,3	16,1
AQUARA	46	112	2,4	6,2
ASCEA	168	438	2,6	8,2
ATENA LUCANA	59	187	3,2	8,4
ATRANI	35	91	2,6	9,4
AULETTA	37	82	2,2	3,3
BARONISSI	272	476	1,8	3,1
BATTIPAGLIA	1124	5050	4,5	10,1
BELLIZZI	260	652	2,5	5,2
BELLOSQUARDO	28	56	2,0	5,6
BUCCINO	105	296	2,8	5,2
BUONABITACOLO	53	129	2,4	5,0
CAGGIANO	56	122	2,2	4,1
CALABRITTO	74	174	2,4	6,1
CAMEROTA	276	773	2,8	11,7
CAMPAGNA	278	970	3,5	6,3
CAMPORA	12	30	2,5	5,3
CANNALONGA	18	44	2,4	3,8
CAPACCIO	603	1545	2,6	7,7
CASALBUONO	22	46	2,1	3,5
CASALETTO SPARTANO	78	244	3,1	14,5
CASAL VELINO	137	319	2,3	7,0
CASELLE IN PITTARI	52	273	5,3	13,5
CASTELCIVITA	37	89	2,4	4,2
CASTELLABATE	258	669	2,6	8,4
CASTELNUOVO CILENTO	85	173	2,0	7,7
CASTELNUOVO DI CONZA	13	37	2,8	3,8
CASTEL SAN LORENZO	60	143	2,4	4,7
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	13	40	3,1	3,2
CAVA DE' TIRRENI	1499	3611	2,4	6,9
CELLE DI BULGHERIA	29	101	3,5	4,9
CENTOLA	301	856	2,8	17,7
CERASO	46	103	2,2	4,1
CETARA	47	149	3,2	6,3
CICERALE	38	133	3,5	9,9
COLLIANO	58	144	2,5	3,8
CONCA DEI MARINI	20	59	3,0	8,5
CONTRONE	28	59	2,1	6,3
CONTURSI TERME	76	205	2,7	6,4
CORLETO MONFORTE	10	35	3,5	4,7
CUCCARO VETERE	11	22	2,0	3,5
EBOLI	610	2913	4,8	8,1
FELITTO	33	64	1,9	4,6
FURORE	30	78	2,6	9,6

FUTANI	36	75	2,1	5,9
GIFFONI SEI CASALI	45	103	2,3	2,5
GIFFONI VALLE PIANA	124	429	3,5	3,9
GIOI	38	82	2,2	5,6
GIUNGANO	16	53	3,3	4,8
ISPANI	27	89	3,3	8,8
LAUREANA CILENTO	24	52	2,2	4,8
LAURINO	48	154	3,2	7,9
LAURITO	13	35	2,7	3,7
LAVIANO	33	66	2,0	4,2
LUSTRA	18	35	1,9	3,2
MAGLIANO VETERE	16	42	2,6	4,7
MAIORI	188	608	3,2	10,6
MINORI	108	318	2,9	10,6
MOIO DELLA CIVITELLA	29	71	2,4	3,9
MONTANO ANTILIA	43	97	2,3	4,4
MONTECORICE	72	165	2,3	6,7
MONTECORVINO PUGLIANO	72	369	5,1	4,7
MONTECORVINO ROVELLA	318	807	2,5	7,0
MONTEFORTE CILENTO	5	14	2,8	2,2
MONTE SAN GIACOMO	20	42	2,1	2,5
MONTESANO SULLA MARCELLANA	155	1637	10,6	22,5
MORIGERATI	6	13	2,2	1,7
NOVI VELIA	31	99	3,2	4,8
OGLIASTRO CILENTO	36	81	2,3	3,7
OLEVANO SUL TUSCIANO	120	394	3,3	6,2
OLIVETO CITRA	75	175	2,3	4,4
OMIGNANO	46	82	1,8	5,3
ORRIA	27	56	2,1	4,3
OTTATI	26	66	2,5	8,2
PADULA	113	258	2,3	4,8
PALOMONTE	66	185	2,8	4,5
PELLEZZANO	83	332	4,0	3,2
PERDIFUMO	33	91	2,8	4,9
PERITO	14	51	3,6	4,6
PERTOSA	18	60	3,3	8,3
PETINA	19	54	2,8	4,4
PIAGGINE	57	136	2,4	7,7
PISCIOTTA	106	285	2,7	9,4
POLLA	141	399	2,8	7,5
POLLICA	100	233	2,3	9,3
PONTECAGNANO FAIANO	425	2482	5,8	11,0
POSITANO	168	616	3,7	16,0
POSTIGLIONE	34	86	2,5	3,7
PRAIANO	66	198	3,0	10,4
PRIGNANO CILENTO	18	41	2,3	4,7
RAVELLO	93	402	4,3	16,0
RICIGLIANO	26	52	2,0	3,9
ROCCADASPIDE	149	590	4,0	7,9
ROCCAGLORIOSA	25	58	2,3	3,4
ROFRANO	25	71	2,8	3,2
ROMAGNANO AL MONTE	5	12	2,4	2,9
ROSCIGNO	28	87	3,1	8,8
RUTINO	18	42	2,3	4,6

SACCO	14	31	2,2	4,4
SALA CONSILINA	305	1590	5,2	12,5
SALENTO	42	101	2,4	5,0
SALERNO	5139	15751	3,1	10,9
SALVITELLE	7	18	2,6	2,6
SAN CIPRIANO PICENTINO	97	200	2,1	3,3
SAN GIOVANNI A PIRO	107	270	2,5	7,2
SAN GREGORIO MAGNO	87	259	3,0	5,6
SAN MANGO PIEMONTE	33	95	2,9	4,4
SAN MAURO CILENTO	37	83	2,2	8,2
SAN MAURO LA BRUCA	18	51	2,8	6,6
SAN PIETRO AL TANAGRO	46	118	2,6	7,2
SAN RUFO	21	112	5,3	6,1
SANTA MARINA	81	191	2,4	5,8
SANT'ANGELO A FASANELLA	20	47	2,4	5,7
SANT'ARSENIO	65	294	4,5	10,8
SANTOMENNA	7	16	2,3	2,8
SANZA	44	118	2,7	3,9
SAPRI	294	1043	3,5	14,9
SASSANO	92	211	2,3	4,1
SCALA	29	91	3,1	6,1
SENERCHIA	16	51	3,2	5,8
SERRAMEZZANA	8	25	3,1	6,2
SERRE	59	158	2,7	4,1
SESSA CILENTO	29	99	3,4	6,8
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	81	193	2,4	5,6
STELLA CILENTO	15	39	2,6	4,6
STIO	20	45	2,3	4,1
TEGGIANO	145	399	2,8	4,9
TORCHIARA	31	94	3,0	6,2
TORRACA	11	36	3,3	2,9
TORRE ORSAIA	48	120	2,5	5,0
TORTORELLA	5	17	3,4	2,8
TRAMONTI	67	172	2,6	4,4
TRENTINARA	26	83	3,2	4,7
VALLE DELL'ANGELO	4	5	1,3	1,2
VALLO DELLA LUCANIA	322	3713	11,5	42,1
VALVA	19	36	1,9	2,0
VIBONATI	70	275	3,9	9,1
VIETRI SUL MARE	261	843	3,2	9,9
Totale	19684	65600	3,3	8,4

All. 7: Unità Locali e Addetti all'industria dei comuni dell'Ato 4 al Censimento 2001 (dati provvisori)

COMUNE	ISTITUZIONI			pop.resid.	addetti su popolazione
	unità locali	addetti	addetti per U.L. (valori medi)		
ACERNO	12	120	10	3013	4,0
AGREROLA	24	673	28	7350	9,2
AGROPOLI	52	827	16	19830	4,2
ALBANELLA	23	222	10	6315	3,5
ALFANO	4	37	9	1305	2,8
ALTAVILLA SILENTINA	19	168	9	6724	2,5
AMALFI	47	452	10	5421	8,3
AQUARA	9	50	6	1799	2,8
ASCEA	23	355	15	5341	6,6
ATENA LUCANA	10	121	12	2231	5,4
ATRANI	9	25	3	965	2,6
AULETTA	16	78	5	2475	3,2
BARONISSI	31	708	23	15114	4,7
BATTIPAGLIA	81	1842	23	50084	3,7
BELLIZZI	54	351	7	12552	2,8
BELLOSGUARDO	7	51	7	1009	5,1
BUCCINO	20	453	23	5699	7,9
BUONABITACOLO	17	325	19	2576	12,6
CAGGIANO	14	109	8	3010	3,6
CALABRITTO	14	78	6	2869	2,7
CAMEROTA	25	165	7	6583	2,5
CAMPAGNA	33	518	16	15518	3,3
CAMPORA	4	52	13	563	9,2
CANNALONGA	4	21	5	1144	1,8
CAPACCIO	54	712	13	20040	3,6
CASALBUONO	6	86	14	1301	6,6
CASALETTO SPARTANO	14	56	4	1680	3,3
CASAL VELINO	29	166	6	4578	3,6
CASELLE IN PITTARI	3	132	44	2024	6,5
CASTELCIVITA	8	61	8	2138	2,9
CASTELLABATE	36	438	12	7952	5,5
CASTELNUOVO CILENTO	14	91	7	2251	4,0
CASTELNUOVO DI CONZA	4	43	11	966	4,5
CASTEL SAN LORENZO	4	88	22	3034	2,9
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	12	40	3	1269	3,2
CAVA DE' TIRRENI	177	2731	15	52418	5,2
CELLE DI BULGHERIA	10	163	16	2061	7,9
CENTOLA	25	298	12	4825	6,2
CERASO	11	100	9	2494	4,0
CETARA	10	85	9	2355	3,6
CICERALE	4	46	12	1343	3,4
COLLIANO	14	117	8	3829	3,1
CONCA DEI MARINI	3	31	10	697	4,4
CONTRONE	4	30	8	940	3,2
CONTURSI TERME	19	375	20	3182	11,8
CORLETO MONFORTE	5	73	15	742	9,8
CUCCARO VETERE	6	30	5	622	4,8
EBOLI	85	3314	39	35944	9,2
FELITTO	5	46	9	1390	3,3
FURORE	5	23	5	810	2,8

FUTANI	9	371	41	1280	29,0
GIFFONI SEI CASALI	18	122	7	4168	2,9
GIFFONI VALLE PIANA	30	412	14	10982	3,8
GIOI	9	40	4	1465	2,7
GIUNGANO	5	28	6	1114	2,5
ISPANI	6	33	6	1015	3,3
LAUREANA CILENTO	7	109	16	1078	10,1
LAURINO	12	197	16	1950	10,1
LAURITO	6	30	5	941	3,2
LAVIANO	9	63	7	1590	4,0
LUSTRA	1	0	0	1108	0,0
MAGLIANO VETERE	3	57	19	887	6,4
MAIORI	54	530	10	5745	9,2
MINORI	31	216	7	3012	7,2
MOIO DELLA CIVITELLA	5	23	5	1823	1,3
MONTANO ANTILIA	5	48	10	2219	2,2
MONTECORICE	13	245	19	2474	9,9
MONTECORVINO PUGLIANO	24	388	16	7811	5,0
MONTECORVINO ROVELLA	36	412	11	11558	3,6
MONTEFORTE CILENTO	3	18	6	624	2,9
MONTE SAN GIACOMO	7	42	6	1675	2,5
MONTESANO SULLA MARCELLANA	8	269	34	7285	3,7
MORIGERATI	7	38	5	780	4,9
NOVI VELIA	6	25	4	2052	1,2
OGLIASTRO CILENTO	16	233	15	2199	10,6
OLEVANO SUL TUSCIANO	15	416	28	6387	6,5
OLIVETO CITRA	25	765	31	4002	19,1
OMIGNANO	9	95	11	1536	6,2
ORRIA	8	59	7	1292	4,6
OTTATI	2	9	5	809	1,1
PADULA	18	602	33	5398	11,2
PALOMONTE	11	172	16	4103	4,2
PELLEZZANO	49	170	3	10220	1,7
PERDIFUMO	19	219	12	1866	11,7
PERITO	5	28	6	1101	2,5
PERTOSA	7	26	4	727	3,6
PETINA	3	33	11	1238	2,7
PIAGGINE	11	166	15	1773	9,4
PISCIOTTA	15	134	9	3031	4,4
POLLA	25	935	37	5347	17,5
POLLICA	16	170	11	2513	6,8
PONTECAGNANO FAIANO	59	510	9	22638	2,3
POSITANO	18	274	15	3862	7,1
POSTIGLIONE	4	69	17	2330	3,0
PRAIANO	9	63	7	1911	3,3
PRIGNANO CILENTO	8	40	5	870	4,6
RAVELLO	15	149	10	2506	5,9
RICIGLIANO	4	38	10	1339	2,8
ROCCADASPIDE	22	566	26	7462	7,6
ROCCAGLORIOSA	5	55	11	1725	3,2
ROFRANO	5	122	24	2189	5,6
ROMAGNANO AL MONTE	3	20	7	415	4,8
ROSCIGNO	4	30	8	993	3,0
RUTINO	7	55	8	919	6,0

SACCO	2	37	19	701	5,3
SALA CONSILINA	14	389	28	12726	3,1
SALENTO	11	120	11	2017	5,9
SALERNO	813	12408	15	144078	8,6
SALVITELLE	5	24	5	702	3,4
SAN CIPRIANO PICENTINO	30	308	10	5974	5,2
SAN GIOVANNI A PIRO	20	141	7	3753	3,8
SAN GREGORIO MAGNO	9	132	15	4616	2,9
SAN MANGO PIEMONTE	11	43	4	2164	2,0
SAN MAURO CILENTO	14	26	2	1011	2,6
SAN MAURO LA BRUCA	9	24	3	768	3,1
SAN PIETRO AL TANAGRO	3	24	8	1640	1,5
SAN RUFO	7	95	14	1850	5,1
SANTA MARINA	11	114	10	3292	3,5
SANT'ANGELO A FASANELLA	3	23	8	820	2,8
SANT'ARSENIO	18	370	21	2726	13,6
SANTOMENNA	3	16	5	580	2,8
SANZA	10	104	10	3007	3,5
SAPRI	58	1136	20	6982	16,3
SASSANO	13	66	5	5191	1,3
SCALA	8	83	10	1498	5,5
SENERCHIA	4	36	9	882	4,1
SERRAMEZZANA	1	5	5	403	1,2
SERRE	17	146	9	3822	3,8
SESSA CILENTO	16	54	3	1466	3,7
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	10	82	8	3460	2,4
STELLA CILENTO	3	42	14	850	4,9
STIO	9	97	11	1088	8,9
TEGGIANO	30	350	12	8075	4,3
TORCHIARA	7	92	13	1527	6,0
TORRACA	5	25	5	1232	2,0
TORRE ORSAIA	18	366	20	2394	15,3
TORTORELLA	7	30	4	600	5,0
TRAMONTI	15	140	9	3938	3,6
TRENTINARA	4	57	14	1769	3,2
VALLE DELL'ANGELO	2	6	3	406	1,5
VALLO DELLA LUCANIA	34	1282	38	8818	14,5
VALVA	9	12	1	1772	0,7
VIBONATI	15	90	6	3018	3,0
VIETRI SUL MARE	47	299	6	8537	3,5
Totale	3175	46009	14	777865	5,9

Il Sistema turistico

Per la sua capacità di innescare meccanismi propulsivi di reddito e occupazione nei vari settori dell'economia, il turismo rappresenta un'importante fonte di attività che ha assunto i caratteri di continuità e professionalità non del tutto riconosciuti fino a venti anni fa, quando tale attività era considerata in un'ottica stagionale e residuale, rispetto alle altre prevalenti attività del terziario.

Ciò, è stato possibile per la valorizzazione delle potenzialità turistiche dell'Ambito, attuata con impegno dagli operatori del settore, privati e pubblici, che hanno svolto un'intensa opera di consolidamento e di sviluppo della struttura ricettiva in generale. Lungo i 220 Km di costa che delimitano l'Ambito, sul versante tirrenico sono dislocate le aree a maggiore vocazione turistica, a nord-ovest e a sud-est del Capoluogo.

Sul primo tratto si snoda la Costa Amalfitana, terra di celebrata bellezza per la ricchezza e la varietà di paesaggi offerti dal tormentato sviluppo ortografico del suo territorio. E' questa un'area di antiche tradizioni storiche e culturali legate allo sviluppo, nel Medio Evo, della potenza economica della Repubblica Marinara di Amalfi.

Manifestazioni artistiche e culturali di livello internazionale si svolgono annualmente nelle prestigiose località della costa e costituiscono affermati avvenimenti culturali inseriti nel calendario artistico internazionale.

Per la difficoltà di accesso alle località che si snodano lungo il suo percorso, la Costa d'Amalfi costituisce un'area turistica piuttosto esclusiva e selettiva.

La Costa Cilentana, che si sviluppa a sud-est del capoluogo salernitano, è di più recente valorizzazione. Per la dolcezza del suo territorio, ricco di flora, di vegetazione tipicamente mediterranea e di litorali marini sabbiosi, lunghi e profondi, è più adatta ad un turismo familiare, prettamente balneare e all'aria aperta.

I collegamenti più facili con le autostrade che attraversano l'Ambito, le ricchezze naturali e archeologiche dei luoghi, fanno di questa zona litoranea del Cilento un'area da valorizzare e da sfruttare maggiormente oltre che da scoprire nelle sue aree interne (Cilento Interno).

All'interno dell'Ambito, altre zone di attrazione turistica rilevante sono costituite dalle aree termali di Contursi e Montesano sulla Marcellana, che rappresentano importanti riferimenti del termalismo regionale campano.

Di più recente valorizzazione turistica risultano le altrettanto importanti aree circostanti le grotte di Pertosa e Castelcivita, ove fenomeni carsici di imponenti dimensioni hanno costituito complessi speleologici di grande interesse, nonché le aree ricche di strutture storico-monumentali, quali la Certosa di Padula o il castello trecentesco dei principi di Sanseverino a Teggiano.

La stessa Salerno presenta numerose testimonianze della sua storia, dai primi insediamenti etrusco-sannitici, alla città romana, alle testimonianze architettoniche delle epoche longobarda e normanna.

Al turismo montano sono dedite alcune località delle alture dei Monti Picentini e degli Alburni, fra i quali il centro di Acerno presenta la più consolidata struttura ricettiva.

Nella fase di decollo, il turismo dell'Ambito ha mirato essenzialmente a potenziare l'offerta ricettiva, dotando i potenziali centri a vocazione turistica di strutture alberghiere ed esercizi complementari, contando su una crescita spontanea della domanda che andava manifestandosi negli anni settanta soprattutto in termini quantitativi.

La qualità delle strutture ricettive approntate, non appariva elemento determinante del successo dell'impresa turistica, basandosi questa, sulla quantità dei posti letto disponibili, anche se frazionati in una miriade di esercizi, accanto a pochi rinomati complessi alberghieri esistenti nelle località di maggior richiamo e consolidata tradizione turistica.

Nel contempo, anche gli esercizi complementari, campeggi, villaggi turistici, alloggi privati, hanno evidenziato uno sviluppo intenso, favorito dall'emergere di nuove località a forte potenziale turistico e a larga disponibilità di superfici per il loro insediamento, tanto da consentire all'Ambito per la sua ampiezza territoriale il primato in Campania di tali strutture.

Le recenti riforme amministrative sul decentramento e sulla tutela della riservatezza dei dati personali hanno richiesto l'adeguamento di alcuni processi di rilevazione statistica ai principi contenuti nelle nuove normative.

Per tali motivi l'Istat ha provveduto a riformulare alcune circolari comprese quelle relative alla rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi ed alla rilevazione sulla capacità degli esercizi ricettivi. In tale contesto è da ricordare, inoltre, l'ultimo intervento normativo in materia di turismo, rappresentato dalla

“Riforma della legislazione nazionale del turismo” (L. 135 del 29/3/2001), approvata dalla Camera dei Deputati il 27/2/2001.

Essa definisce i principi fondamentali e gli strumenti di politica del turismo a livello nazionale.

La rilevazione della capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari (campeggi e villaggi turistici, case per vacanza in affitto gestite in forma imprenditoriale, alloggi agro-turistici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, ecc.), conformemente alla Direttiva della Comunità europea sul turismo (Direttiva 95/57/CE del 23 novembre 1995) rileva gli esercizi, i letti (posti letto), le camere e i bagni (per le strutture alberghiere), a livello di singolo comune.

La rilevazione del movimento dei clienti, anche essa conforme alla citata Direttiva della Comunità europea, è basata sulle dichiarazioni giornaliere che i titolari degli esercizi sono obbligati a trasmettere agli enti locali del turismo (Aziende di promozione turistica, Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo, Enti provinciali per il turismo o altri enti previsti dalle normative regionali); la raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante la compilazione di appositi modelli di rilevazione, in cui vengono comunicati il numero dei clienti arrivati e partiti, le relative giornate di presenza, distinti per paese estero e per regione italiana di residenza. Pertanto, le statistiche del movimento dei clienti mirano a quantificare gli arrivi, le presenze e la permanenza media negli esercizi ricettivi.

La totalità dei dati sottoposti alle elaborazioni provengono da fonte Istat e dagli E.P.T delle province di Salerno, di Napoli ed Avellino.

L'analisi del sistema turistico, di seguito esposta, sarà ripartita in quattro componenti:

?? **l'offerta;**

?? **la domanda;**

?? **gli indicatori strutturali;**

?? **la stima del sommerso.**

In dettaglio:

✍✍ Per quanto riguarda l'aspetto dell'offerta turistica, l'attenzione è rivolta alle strutture ricettive e si valuta, a tal fine, la consistenza alberghiera ed extra-alberghiera sia in termini di esercizi che in termini di posti letto;

✍✍ Nell'analisi della domanda si cerca di studiare l'ammontare e la composizione dei flussi, in termini di arrivi e di presenze;

✍✍ Gli indicatori strutturali, in particolare il "coefficiente di utilizzazione", fornisce una misura sintetica e nello stesso tempo dinamica del grado di utilizzazione dei posti letto nell'arco di un anno solare;

✍✍ Con l'analisi del "sommerso" si cerca di risalire ad una serie di dati esprimenti le presenze e la ricettività sulla scorta di informazioni indirette e "non ufficiali" quali, ad esempio, le seconde case.

Attesa la peculiare vocazione turistica di alcune zone dell'Ambito ed al fine di non polverizzare (inutilmente) l'analisi in parola a livello comunale, si è proceduto all'individuazione di otto - aree territoriali - o "bacini" turistici:

?? Costiera Amalfitana;

?? Area di Salerno;

?? Piana del Sele;

?? Area del Cratere;

?? Vallo di Diano;

?? Cilento Interno;

?? Cilento Costiero.

?? Saprese

L'Offerta Turistica

Gli indicatori calcolati in questa parte dell'analisi riguardano la quantificazione delle strutture ricettive suddivise in esercizi alberghieri e complementari. Per ciascuno dei bacini si individuano il numero degli esercizi e i posti letto.

Tab.1 -Numero e posti letto degli esercizi alberghieri, extraalberghieri e totali, per sub aree dell'ATO 4 (anno 2001)

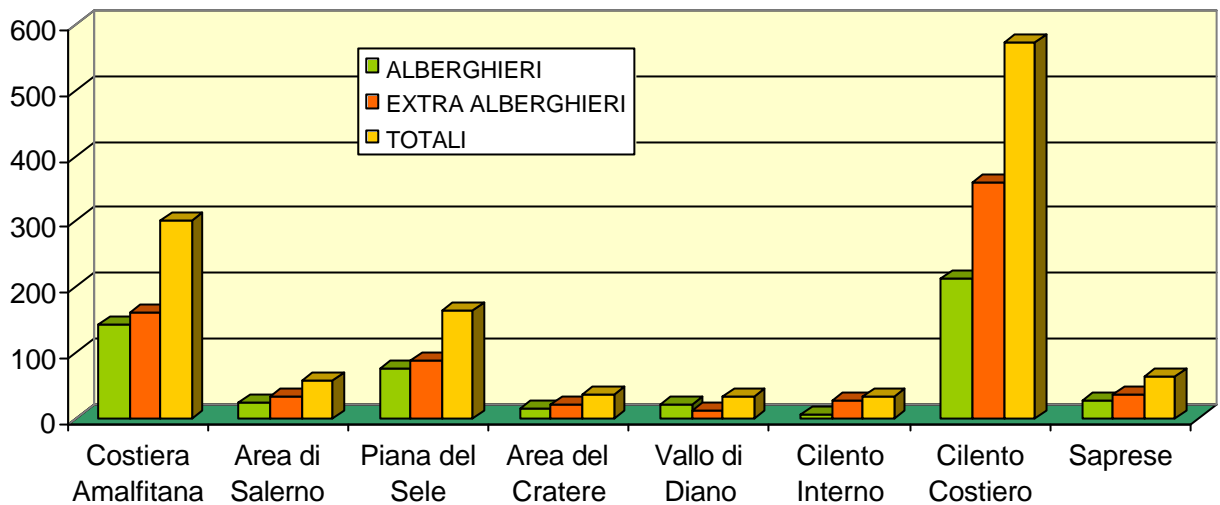
	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI COMPLEMENTARI		Totale esercizi	
	Numero	Posti letto	numero	Posti letto	(alberghieri e complementari)	
AREE TERRITORIALI						
Costiera Amalfitana	142	7.522	160	2.052	302	9.574
Area di Salerno	24	1.480	32	319	56	1.799
Piana del Sele	74	4.441	89	25.068	163	29.509
Area del Cratere	15	216	21	207	36	423
Vallo di Diano	21	1.078	11	84	32	1.162
Cilento Interno	6	151	26	424	32	575
Cilento Costiero	213	12.834	360	31.797	573	44.631
Saprese	28	1.588	36	6.845	64	8.433
Totale ATO 4	495	29.310	735	66.796	1.230	96.106

Dall'analisi emerge che il primato relativo al numero di esercizi connessi alla ricettività turistica è detenuto dal Cilento Costiero, con oltre il 40 per cento del totale degli esercizi dell'Ambito, ossia, 44.631 unità.

La figura seguente, d'altronde fornisce una chiara visione immediata del "distacco" del Cilento Costiero dal residuo contesto.

Senz'altro, i bacini più modesti sotto l'aspetto della dotazione alberghiera e complementare sono quello del Cilento Interno, quello dell'Area del Cratere, quello del Vallo di Diano. Detti bacini, nel complesso, non superano i 2.160 posti letto.

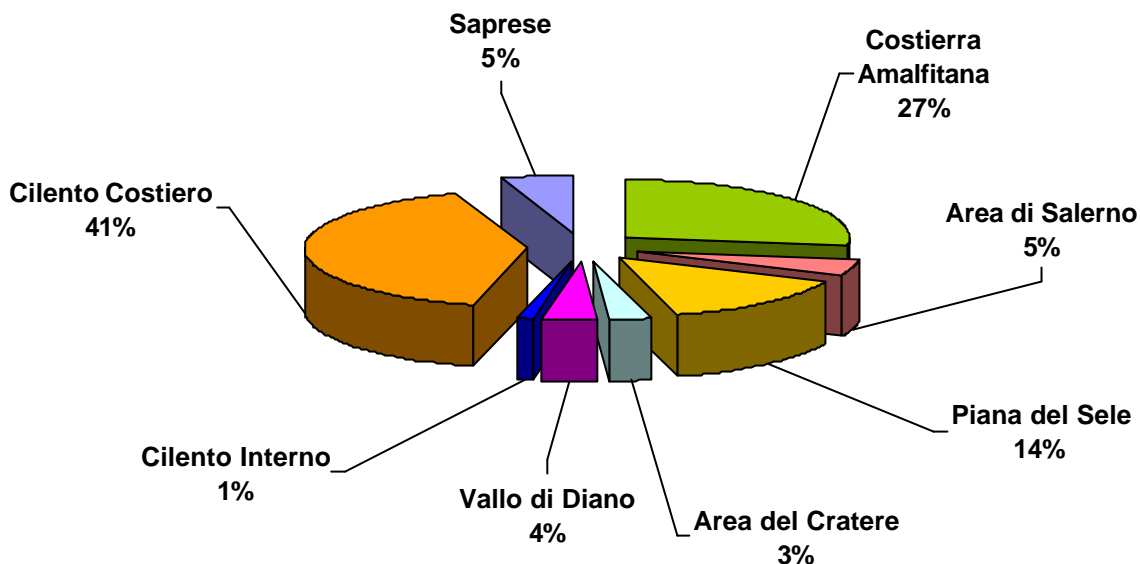
Fig.1 Esercizi alberghieri, extra-alberghieri e totali, per sub-aree dell'ATO 4 -(anno 2001)



Sicuramente questo è dovuto al fatto che in queste aree non c'è una tradizione turistica, ma il dato più sorprendente è che l'area di Salerno; capoluogo di provincia e baricentro tra le due Costiere, ha solo il 5% della dotazione alberghiera.

Per quanto riguarda la ripartizione del numero degli esercizi alberghieri, all'interno delle sub-aree individuate, il diagramma seguente offre una immediata visualizzazione del livello di "supremazia": 213 alberghi (41%) espresso dal Cilento Costiero, seguito dalla Costiera Amalfitana che con i suoi 142 alberghi rappresenta il 27% del totale. Il "fanalino di coda" è costituito dal Cilento Interno con solo 6 alberghi, e dall'Area del Cratere e dal Vallo di Diano con, rispettivamente, appena 15 e 21 alberghi.

Fig. 2 Ripartizione del numero di esercizi alberghieri, per sub-aree dell'ATO4 - (anno 2001)

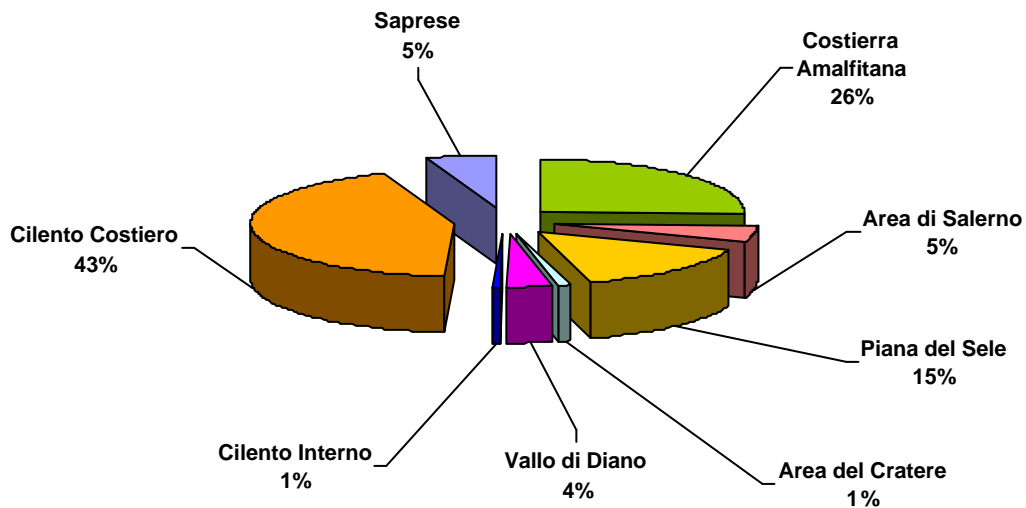


La composizione analizzata in precedenza, con riferimento al numero degli esercizi alberghieri, non muta, in pratica, se riferita ai posti letto degli stessi alberghi.

I valori, infatti confermano il primato del Cilento Costiero con il 43% (12.834)

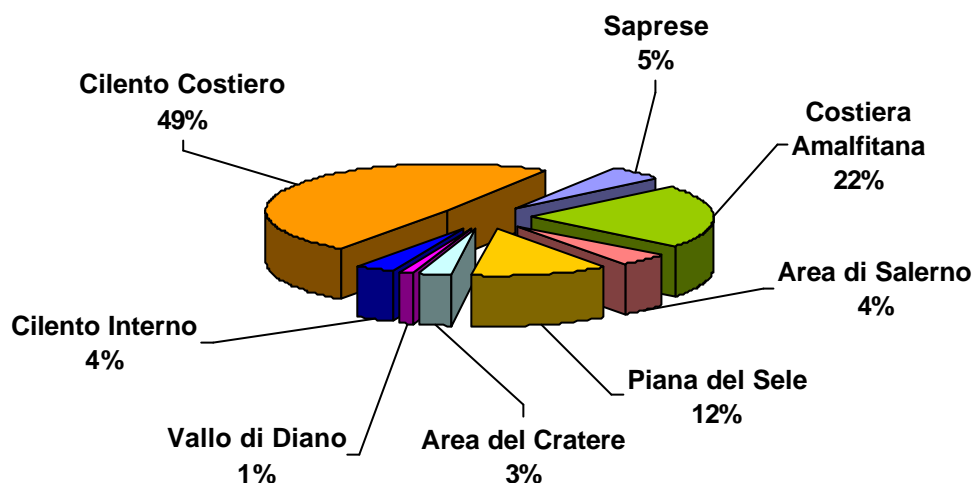
Si osservi il diagramma seguente per gli ulteriori dettagli

Fig. 3 Ripartizione del numero dei posti letto degli esercizi alberghieri, dell'ATO 4 - (anno 2001)



La situazione relativa al numero di esercizi complementari non fa che enfatizzare il primato del Cilento Costiero, che, con 360 unità, si attesta su quasi il 50% del totale.

Fig.4 Ripartizione del numero degli esercizi complementari, per sub-aree dell'ATO 4 - (anno 2001)



Altrettanto può dirsi per la composizione percentuale dei posti letto degli stessi esercizi complementari, dove, a detenere il primato, è sempre la Costiera Cilentana con i suoi 31.797 posti letto esprime il 48% del totale, questa volta seguita non dalla Costiera Amalfitana (dove la conformazione orografica del territorio non ha permesso lo sviluppo di questo tipo di esercizi e che con 2.052 posti letto ha solo il 3%), ma dalla Piana del Sele (25.068 posti letto, pari al 38%) e dal Saprese (6.845 posti letto, pari al 10%). A Salerno, infine, ultimo dato rilevante va appena il 0,4% con i suoi 319 posti letto.

Fig. 5 Ripartizione del numero dei posti letto degli esercizi complementari, per sub-aree dell'ATO 4 - (anno 2001)

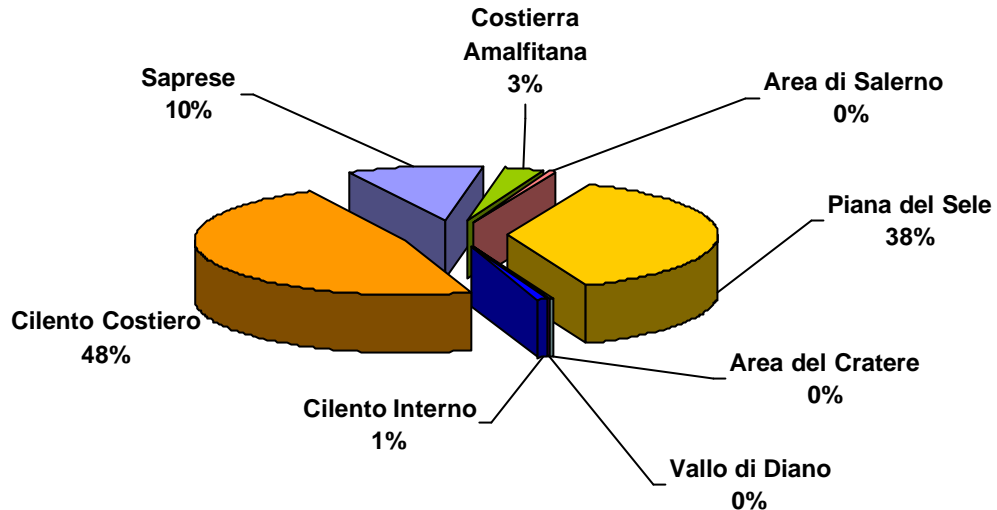


Fig.6 - Turismo - individuazione delle Aree territoriali omogenee.

Fig.7 – Turismo - distribuzione dei posti letto per Aree territoriali omogenee.

Sul piano della domanda turistica, nella tabella seguente e nelle figure ad essa correlate sono illustrati i tipici indicatori della domanda turistica: arrivi, presenze, permanenza media. Tali informazioni, così come per i dati relativi all'offerta, sono esposti con riferimento agli alberghi, agli esercizi complementari ed agli esercizi nel complesso.

E' appena il caso di specificare il significato delle terminologie adoperate, fornendone la definizione ufficiale, al fine di meglio comprendere le elaborazioni che di seguito saranno illustrate.

- ?? **Arrivi:** Il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato;
- ?? **Presenze:** Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi;
- ?? **Permanenza media:** Il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).

Tab.2 - Arrivi, presenze e permanenza media degli esercizi alberghieri, extraalberghieri e totali, per sub aree dell'ATO 4 (anno 2001)

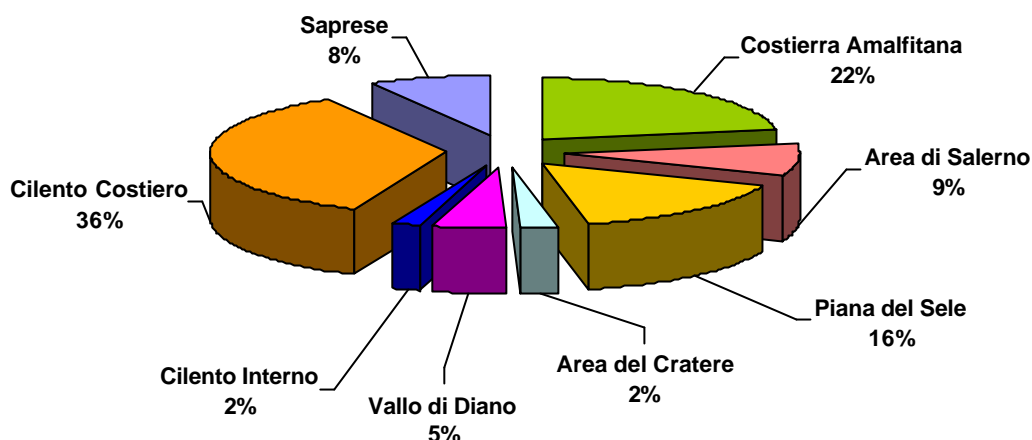
AREE TERRITORIALI	ALBERGHI			ESERCIZI COMPLEMENTARI			Totale esercizi (alberghieri e complementari)		
	Arrivi	Presenze	permanenza	Arrivi	Presenze	permanenza	Arrivi	Presenze	permanenza
			media			media			media
Costiera Amalfitana	230.749	1.402.276	6,1	25.118	230.145	9,2	255.867	1.632.421	6,4
Area di Salerno	88.927	214.128	2,4	10.002	41.562	4,2	98.929	255.690	2,6
Piana del Sele	138.426	481.160	3,5	42.228	649.456	15,4	180.654	1.130.616	6,3
Area del Cratere	22.693	59.909	2,6	5.365	36.105	6,7	28.058	96.014	3,4
Vallo di Diano	53.827	121.434	2,3	3.910	20.972	5,4	57.737	142.406	2,5
Cilento Interno	14.913	26.165	1,8	7.842	49.629	6,3	22.755	75.794	3,3
Cilento Costiero	173.263	975.868	5,6	230.295	3.230.516	14,0	403.558	4.206.384	10,4
Saprese	46.994	282.154	6,0	47.556	673.754	14,2	94.550	955.908	10,1
Totale ATO 4	769.792	3.563.094	4,6	372.316	4.932.139	13,2	1.142.108	8.495.233	7,4

Dall'analisi emerge che il primato relativo al numero di arrivi connessi alla ricettività turistica è detenuto sempre dal Cilento Costiero, con il 36% per cento del totale degli arrivi dell'Ambito, ossia, 403.558 unità.

La figura seguente, d'altronde, fornisce una chiara visione immediata delle "differenze" tra le varie aree territoriali che compongono l'ATO 4.

Fig.8 Turismo - Distribuzione delle presenze nelle Aree territoriali omogenee.

Fig. 9 Ripartizione degli arrivi nel totale degli esercizi ricettivi, per sub-aree dell'ATO 4 -(anno 2001)



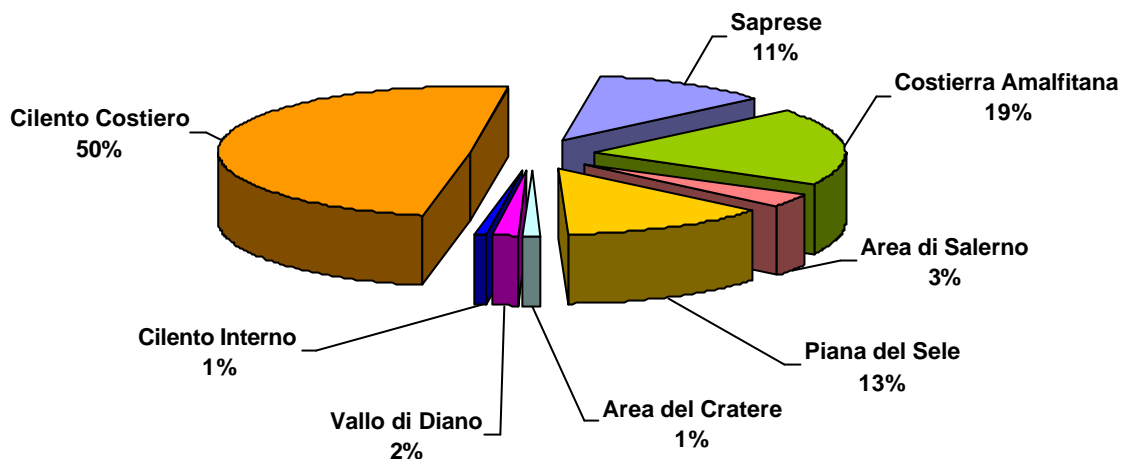
Senz'altro, i bacini più modesti sotto l'aspetto degli arrivi, sono quello del Cilento Interno e quello dell'Area del Cratere, i quali mediamente non superano il 2%.

Per quanto riguarda la ripartizione delle presenze registrate negli esercizi alberghieri, all'interno delle sub-aree individuate, il livello di "supremazia" (1.402.276) è espresso sempre dalla costiera cilentana rispetto, ad esempio, al valore della Costiera Amalfitana, con i suoi 975.868. Il "fanalino di coda" è costituito dal Cilento Interno con appena 26.165 presenze annue.

Osservando il precedente diagramma "a torta" e quello che segue, non sarà difficile notare, la composizione percentuale degli *arrivi* tra le diverse sub-aree individuate e il modo in cui vengono a distribuirsi le *presenze* (sempre in termini percentuali), nelle medesime aree.

Mentre, nella Costa Cilentana, gli arrivi incidono sul totale delle aree nella misura di quasi il 40 per cento, la situazione non cambia molto se si passa a considerare le presenze complessive. Per quest'ultimo indicatore, si passa al 50 per cento sul totale.

Fig. 10 Ripartizione delle presenze nel totale degli esercizi ricettivi, per sub-aree dell'ATO 4 -(anno 2001)



Un altro dato importante da tenere in considerazione e illustrato nella precedente tabella 2 è costituito dalla **permanenza media**, che, per gli alberghi, oscilla dai 2,4 giorni mediamente riscontrati nell'area di Salerno, ai 6,1 giorni della Costiera Amalfitana. La media a livello di ATO si attesta, pertanto, sui 4,6 giorni.

La permanenza media lievita notevolmente se ci si sposta a considerare gli esercizi complementari, dove si toccano punte di 15,4 giorni (nella Piana del Sele) e con una media di 13,2 giorni.

E' opportuno ora illustrare un significativo indicatore "dinamico-strutturale" dell'analisi turistica: Il *coefficiente di utilizzazione*, dato dalla seguente formula:

$$C.U. ? \frac{\text{presenze}}{\text{posti letto} * 365} * 100$$

Dai valori espressi nella seguente tabella, si evince che il grado di utilizzo su base annua delle strutture ricettive ad opera dei soggetti (presenti annualmente), sono riscontrati, per gli alberghi, nell'Area del Cratere e nel Cilento interno dove i posti letto sono minori, rispettivamente (29%) e (28%).

La situazione muta radicalmente con riferimento agli esercizi complementari dove nel Vallo di Diano si arriva a soglie del 68%.

Tab.3 - Coefficiente di utilizzazione per i diversi esercizi ricettivi (valori%)

AREE TERRITORIALI ATO 4	C.U	C.U
	ALBERGHI	ESERCIZI COMPLEMENTARI
Costiera Amalfitana	15	31
Area di Salerno	21	36
Piana del Sele	10	7
Area del Cratere	29	48
Vallo di Diano	14	68
Cilento Interno	28	32
Cilento Costiero	4	28
Saprese	9	27
Totale ATO 4	10	20

Procedendo ad una indicizzazione di valori espressi nella precedente tabella, ponendo uguale a 100 l'indice relativo all'intero Ambito, è possibile operare un più immediato confronto tra i diversi bacini. Si vedano, al riguardo, le figure seguenti:

Fig.11 Coefficiente di utilizzazione indicizzato degli alberghi (valore ATO 4= 100)

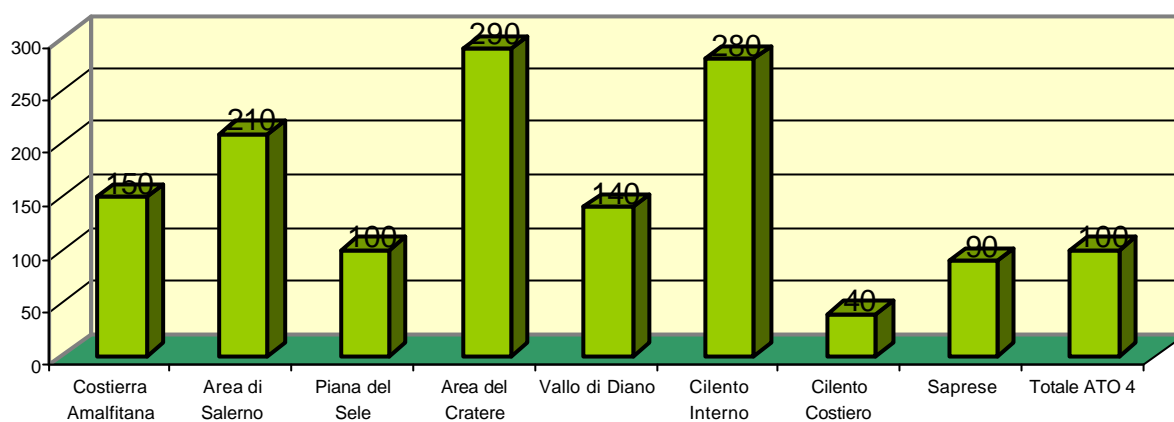
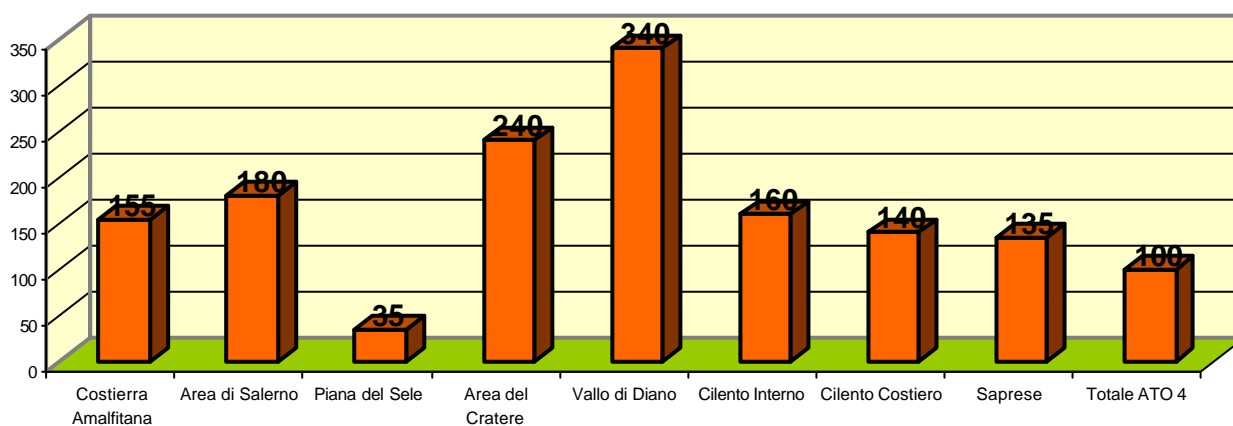


Fig. 12 Coefficiente di utilizzazione indicizzato degli esercizi complementari (valore ATO 4 = 100)



Per quanto riguarda le punte stagionali, queste sono evidenziate nel prospetto seguente.

Si potrà notare come, tutte le sub-aree presentano una punta nel mese di agosto.

BACINI TURISTICI dell'ATO 4	periodo di punta	Presenze di punta totali 2001 alberghi e complementari		Presenze di punta 2001 Alloggi in "seconde case" (Sommerso)	
			incidenza sull'anno %		incidenza sull'anno %
Costiera Amalfitana	Agosto	261.974	16	518.206	100
Area di Salerno	Agosto	24.871	10	611.503	100
Piana del Sele	Agosto	103.629	9	948.499	100
Area del Cratere	Agosto	10.363	11	381.902	100
Vallo di Diano	Agosto	16.581	12	552.816	100
Cilento Interno	Agosto	10.805	14	526.838	100
Cilento Costiero	Agosto	1.551.091	37	2.121.055	100
Saprese	Agosto	93.266	10	675.734	100
Totale ATO 4	Agosto	2.072.580	24	6.336.554	100

Dalla tabella precedente si può evincere l'ultimo degli elementi tipicamente osservabile in una analisi del sistema turistico: il sommerso.

Tale informazione è desumibile o ricavabile in funzione delle seguenti assunzioni di base:

- consistenza del patrimonio abitativo ad uso non residenziale;
- componenti mediamente costituenti un nucleo familiare;
- permanenza media, prudenzialmente considerata in ragione del doppio di quella riferibile agli esercizi ricettivi complementari.

Il dato più consistente è dato dalla costa Cilentana con oltre 2.121.055 unità presenti nel periodo di punta; seguono la Piana del Sele e il Saprese, rispettivamente con 948.499 e 675.734 presenze di punta.

Classificazione dei comuni sulla scorta dei misuratori aggregati indicizzati del terziario

L'espressione del fabbisogno idro-potabile misurabile all'interno di un qualsivoglia Comune è funzione, come è noto, di una serie di variabili che rappresentano il livello di sviluppo socio-economico del territorio.

La necessità di dover esprimere il valore, con riferimento a ciascun Comune rientrante nell'Ambito, degli indicatori di sviluppo ha comportato la individuazione di un modello che, attraverso la elaborazione di variabili endogene significative, esprimesse il potenziale socio-economico delle singole realtà locali.

Il modello si basa esclusivamente sull'analisi del terziario suddiviso nelle sue componenti seguendo il principio che il settore dei servizi, così come accade nelle economie sviluppate, rappresenti il volano per innescare processi di crescita.

Dalle risultanze dei primi dati pubblicati dall'ISTAT relativi al censimento 2001, sono stati individuati e scelti i parametri per la elaborazione degli indicatori del terziario su cui basare il "posizionamento" dei singoli Comuni.

Gli indicatori sono stati costruiti in funzione di:

- ?? Parametri strutturali del settore del commercio
- ?? Parametri strutturali degli altri servizi alle persone ed alle imprese offerti dai privati
- ?? Parametri strutturali dei servizi offerti dalle Istituzioni.

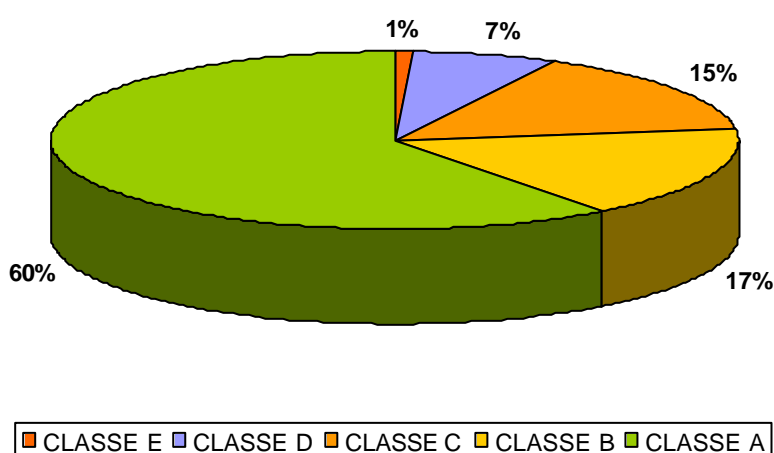
Tra i diversi parametri strutturali del terziario è stata scelta la matrice degli addetti locali per classi di servizi in quanto risultano maggiormente rappresentativi dell'offerta prestazionale del settore nonché per la loro incidenza sul fabbisogno locale di risorse idriche.

La metodologia applicata è stata articolata nella sequenza riportata di seguito:

1. individuazione di un unico indicatore sintetico del terziario da associare a ciascun Comune attraverso la media degli indicatori relativi ponderati;
2. elaborazione della indicizzazione della graduatoria finale attribuendo un numero indice all'indicatore massimo espresso dal Comune leader (al netto dei capoluoghi di provincia);
3. classificazione per gruppi omogenei attraverso la costruzione di intervalli di indicatori indicizzati all'interno dei quali sono stati posizionati i Comuni in funzione del rispettivo valore espresso.

Si badi che, per ovvie ragioni dovute allo stridente contrasto quantitativo tra Salerno ed il resto dei Comuni, che esprime la oggettiva difficoltà di effettuare le dovute comparazioni, si è provveduto a svolgere la suddetta elaborazione "al netto" dello stesso Capoluogo, includendo quest'ultimo nella classe più elevata. I risultati del modello hanno condotto alla individuazione di 5 classi di Comuni facenti parte dell'ATO 4, in cui la classe più elevata (classe E) contiene il Comune di Salerno, nelle restanti sono stati distribuiti i Comuni in funzione della classe di appartenenza agli intervalli precostituiti dei valori indicizzati.

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI PER CLASSI
(valori in percentuale)



Dall'analisi della dinamica distributiva dei Comuni per valori indicizzati aggregati del terziario si evidenzia una rilevante concentrazione nelle classi con intervalli di valori

alquanto bassi. Circa il 60% dei Comuni rientrano nella classe A e mostrano valori al di sotto della media fatta registrare dall'insieme dei Comuni facenti parte dell'ATO 4.

Fig.1 - Classificazione dei Comuni in funzione della classe di appartenenza agli intervalli precostituiti dei valori indicizzati per il terziario

La suddivisione dei Comuni per classi è riportata nella tabella segue:

COMUNI DELL'ATO 4 PER VALORI ASSUNTI DAI MISURATORI AGGREGATI INDICIZZATI DEL TERZIARIO

CLASSE D	CLASSE E	CLASSE C	CLASSE B	CLASSE A
SALERNO	BATTIPAGLIA	POLLA	ALBANELLA	LAURINO
	CAVA DE' TIRRENI	CAMPAGNA	SAN CIPRIANO PICENTINO	SERRE
	EBOLI	BARONISSI	CONTURSI TERME	CASTELNUOVO CILENTO
	VALLO DELLA LUCANIA	BELLIZZI	CASAL VELINO	VIBONATI
	CAPACCIO	AMALFI	PELLEZZANO	PERDIFUMO
	PONTECAGNANO FAIANO	CASTELLABATE	SANT'ARSENIO	SICIGNANO DEGLI ALBURNI
	SALA CONSILINA	MONTECORVINO ROVELLA	MINORI	COLLIANO
	AGROPOLI	ROCCADASPIDE	ATENA LUCANA	CETARA
	SAPRI	MAIORI	TORRE ORSAIA	CASTEL SAN LORENZO
	MONTESANO SULLA MARCELLANA	CENTOLA	RAVELLO	CELLE DI BULGHERIA
		AGEROLA	ALTAVILLA SILENTINA	CAGGIANO
		VIETRI SUL MARE	SASSANO	SANZA
		POSITANO	POLLICA	PIAGGINE
		OLIVETO CITRA	CASELLE IN PITTARI	ACERNO
		GIFFONI VALLE PIANA	SAN GREGORIO MAGNO	GIFFONI SEI CASALI
		PADULA	SAN GIOVANNI A PIRO	CALABRITTO
		TEGGIANO	BUONABITACOLO	SAN RUFO
		MONTECORVINO PUGLIANO	PISCIOTTA	PRAIANO
		CAMEROTA	FUTANI	SALENTO
		BUCCINO	MONTECORICE	AULETTA
		ASCEA	PALOMONTE	TORCHIARA
		OLEVANO SUL TUSCIANO	SANTA MARINA	CASALETTO SPARTANO
			TRAMONTI	MONTANO ANTILIA
			OGLIASTRO CILENTO	CERASO
				SAN MANGO PIEMONTE
				CASTELCIVITA
				ROFRANO
				SCALA
				OMIGNANO
				ROCCAGLIORIOSA
				SAN PIETRO AL TANAGRO
				POSTIGLIONE
				AQUARA
				CICERALE
				TRENTINARA
				LAUREANA CILENTO
				STIO
				LAVIANO
				FELITTO
				CASALBUONO
				BELLOSGUARDO
				NOVI VELIA
				GIOI
				SESSA CILENTO
				ORRIA

CLASSE A

ROSCIGNO
CORLETO MONFORTE
ISPANI
MOIO DELLA CIVITELLA
CASTIGLIONE DEL GENOVESI
ATRANI
PERITO
ALFANO
CONTRONE
MONTE SAN GIACOMO
PERTOSA
RICIGLIANO
CONCA DEI MARINI
SAN MAURO CILENTO
RUTINO
CUCCARO VETERE
MAGLIANO VETERE
FURORE
SACCO
GIUNGANO
SENERCHIA
PETINA
PRIGNANO CILENTO
CASTELNUOVO DI CONZA
STELLA CILENTO
SANT'ANGELO A FASANELLA
SAN MAURO LA BRUCA
LAURITO
TORRACA
CAMPORA
CANNALONGA
OTTATI
MORIGERATI
VALVA
SALVITELLE
TORTORELLA
SANTOMENNA
ROMAGNANO AL MONTE
MONTEFORTE CILENTO
LUSTRA
SERRAMEZZANA
VALLE DELL'ANGELO

Capitolo secondo:
Tendenze evolutive

LA POPOLAZIONE NELLO SCENARIO EVOLUTIVO

La proiezione della popolazione costituisce, in demografia, la risultante dell'azione di un complesso di componenti prese in considerazione. Il problema, dunque consiste essenzialmente nel decidere cosa succederà per ciascuna delle componenti della dinamica demografica, nel futuro. In altre parole, occorre formulare ipotesi sull'evoluzione delle componenti: *elaborare degli scenari*.

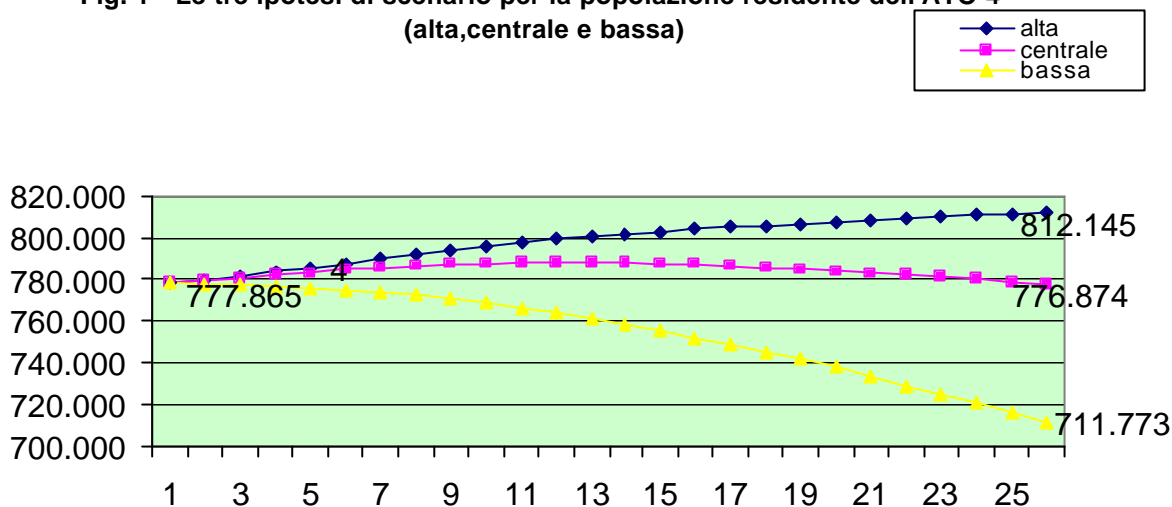
Come noto, l'Istat ha predisposto tre scenari: uno *alto*, uno *basso* e uno *centrale* delle previsioni della popolazione per l'Italia, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, per il periodo 2000-2050.. Le previsioni riguardano la popolazione residente e comprendono, per i primi dieci anni, anche una stima della quota di stranieri regolarmente residenti in Italia.

Nel breve-medio periodo, le elaborazioni compiute dall'Istituto rappresentano lo sviluppo della popolazione ritenuto più probabile, sulla base dell'andamento recente delle principali componenti demografiche: *fecondità, mortalità, migrazioni esterne, migrazioni interne*. Nel lungo periodo, aumenta progressivamente il numero ed il peso dei fattori che possono far deviare l'andamento delle componenti demografiche dalla traiettoria prevista. Il margine d'errore associato alle ipotesi diviene più ampio, e le previsioni perdono progressivamente il significato di "futuro probabile" per divenire degli scenari, con il solo obiettivo di descrivere le implicazioni nel lungo periodo di determinate situazioni demografiche. Ovviamente, l'Istat, per esplicitare l'incertezza che accompagna il processo previsivo su un arco temporale esteso, solo dal 30° in poi, ha mantenuto costanti tutti i parametri utilizzati nelle previsioni.

Dal punto di vista metodologico, estendere secondo un approccio "top-down" le previsioni di lungo periodo elaborate dall'Istat per ciascuno dei 144 comuni dell'ATO 4 ha comportato una serie di fasi che, di seguito, saranno sinteticamente esposte:

?? Sulla base dei tre scenari ricavati dall'Istat per la Regione Campania si ottengono altrettanti scenari con valori, relativi all'ATO 4 che si illustrano nella figura seguente:

**Fig. 1 - Le tre ipotesi di scenario per la popolazione residente dell'ATO 4
(alta,centrale e bassa)**



Come si può notare, dalla figura, nel primo caso esaminato, cioè applicando alla popolazione dell'ATO 4 l'**ipotesi alta**, la curva corrispondente, presenta un andamento crescente più o meno costante per quasi tutti i venticinque anni considerati, con una lieve flessione tra il 7° e l'8° anno per poi proseguire con un incremento di entità inferiore.

La popolazione, in questo caso, dovrebbe passare dalle attuali 777.865 unità (censimento 2001, dati provvisori) a 812.145 con un saldo positivo di circa 34mila elementi, con un incremento complessivo del 4,4%.

Applicando, invece alla popolazione dell'ATO 4, l'**ipotesi centrale**, come si può osservare dalla stessa curva, si ha una crescita più o meno costante fino al 6° anno, un incremento minore, dal 6° all'11° anno e un successivo lieve decremento costante fino al venticinquesimo anno.

Analizzando i dati relativi a questa ipotesi, si avrebbe un saldo complessivo negativo, di circa 990 unità, con una percentuale di decremento complessivo pari allo 0,12%.

Se si considera, invece, la curva corrispondente alla terza **ipotesi bassa**, questa, dopo un tratto iniziale, con un decremento lievemente negativo, procede con un andamento più accentuatamente negativo, fino al compimento del venticinquesimo anno di valutazione.

Dai dati relativi a questa ipotesi, si evince che il saldo complessivo, negativo, corrisponderebbe a 66.092 unità, con un decremento dell' 8,5%.

Da una attenta valutazione delle tre possibilità, e in considerazione del fatto che questi risultati sono frutto di dinamiche demografiche contrastanti: in primo luogo, la **dinamica naturale**, in secondo luogo **la dinamica migratoria**, si è giunti alla scelta dell' ipotesi da applicare alla popolazione dell'ATO 4.

La dinamica naturale, si ottiene dal saldo tra i nati e i morti, e si conferma negativa per tutta l'Italia, (previsioni Istat), con una crescente prevalenza dei secondi sui primi.

Le determinanti di questo andamento sono da ricercarsi nel progressivo invecchiamento della popolazione, da una parte, e dalla bassa propensione alla fecondità espressa dalle donne e dalle coppie, dall'altra.

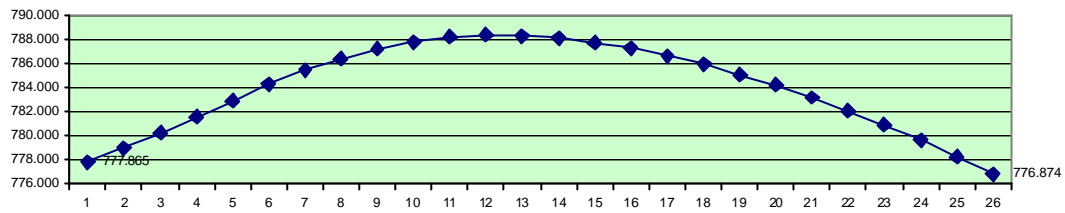
Al contrario, la dinamica migratoria, prevista è positiva: il saldo tra nuovi ingressi e uscite è pari a circa 111mila unità all'anno, corrispondenti ad un incremento di popolazione intorno all'1,9 per mille.

La forza di attrazione esercitata dall' Italia nei confronti dei paesi di forte emigrazione, insieme ad una situazione demografica ed economica che favorisce l'ingresso di forza lavoro proveniente dall'estero e dei relativi familiari, genera un saldo migratorio di queste dimensioni, valutando gli ingressi sulla base della prosecuzione di politiche migratorie analoghe a quelle applicate nella seconda metà degli anni novanta.

?? Questo ragionamento, applicato alla realtà dell'ATO 4, ha fatto propendere per l'utilizzo (con riparto percentuale) dell'ipotesi "centrale" alla popolazione dei comuni.

?? Dalla somma di tutti i risultati ottenuti per ciascun comune, si ottiene il dato previsionale che "verosimilmente" esprime il dato dell'intero Ambito (figura seguente).

Fig.2 - Scenario maggiormente attendibile della popolazione residente nell'ATO 4



Il dettaglio dei dati riferiti a ciascuno dei 144 comuni rientranti nell'ATO 4 è riportato in allegato.

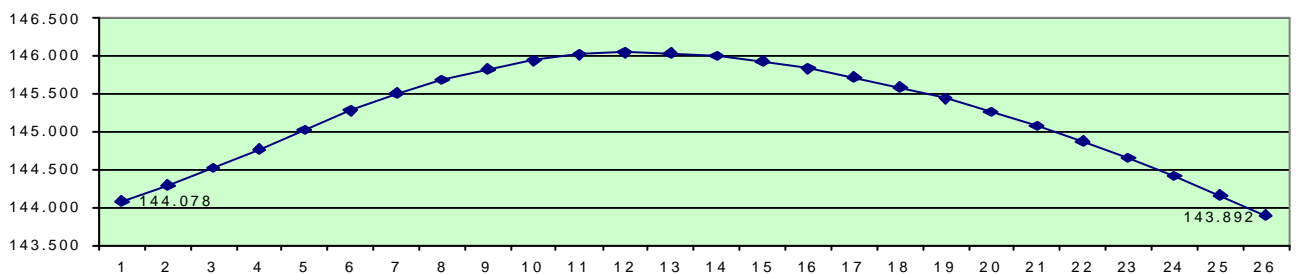
Scenario evolutivo della popolazione nel Comune di Salerno

Come si è già fatto per l'intero ambito, si intende applicare alla Città di Salerno lo scenario evolutivo già esaminato.

Come è noto, Salerno ha registrato, nell'ultimo decennio, un decremento della popolazione residente pari a quasi il 3,4% con una perdita di popolazione, in valore assoluto di circa 4.854 unità.

Ancorando i valori a detto scenario, la popolazione di Salerno, nel giro dei venticinque anni previsti, dovrebbe registrare un decremento, passando dalle circa 144 mila unità registrate (provvisoriamente) alle 143mila. (si osservi la figura seguente)

Fig.1-Scenario maggiormente attendibile per la popolazione del comune di Salerno.



San Mango Piemonte	2.164	2.167	2.171	2.174	2.178	2.182	2.185	2.188	2.190	2.192	2.193	2.193	2.193	2.193	2.192	2.190	2.189	2.187	2.184	2.182	2.179	2.176	2.173	2.169	2.165	2.161
San Mauro Cilento	1.011	1.012	1.014	1.016	1.018	1.019	1.021	1.022	1.023	1.024	1.025	1.025	1.025	1.024	1.024	1.023	1.023	1.022	1.020	1.019	1.018	1.017	1.015	1.013	1.012	1.010
San Mauro la Bruca	768	769	770	772	773	774	776	777	777	778	778	778	778	778	778	777	777	776	775	774	773	772	771	770	768	767
San Pietro al Tanagro	1.640	1.642	1.645	1.648	1.651	1.654	1.656	1.658	1.660	1.661	1.662	1.662	1.662	1.662	1.661	1.660	1.659	1.657	1.655	1.653	1.651	1.649	1.646	1.644	1.641	1.638
San Rufo	1.850	1.853	1.856	1.859	1.862	1.865	1.868	1.871	1.872	1.874	1.875	1.875	1.875	1.875	1.874	1.873	1.871	1.869	1.867	1.865	1.863	1.860	1.857	1.854	1.851	1.848
Santa Marina	3.292	3.297	3.302	3.308	3.314	3.319	3.324	3.329	3.332	3.334	3.336	3.337	3.337	3.336	3.334	3.332	3.329	3.326	3.323	3.319	3.315	3.310	3.305	3.300	3.294	3.288
Sant'Angelo a Fasanella	820	821	823	824	825	827	828	829	830	831	831	831	831	831	831	830	829	829	828	827	826	824	823	822	820	819
Sant'Arsenio	2.726	2.730	2.734	2.739	2.744	2.749	2.753	2.756	2.759	2.761	2.763	2.763	2.763	2.762	2.761	2.759	2.757	2.754	2.752	2.748	2.745	2.741	2.737	2.732	2.728	2.722
Santomenna	580	581	582	583	584	585	586	586	587	587	588	588	588	588	587	587	587	586	585	585	584	583	582	581	580	579
Sanza	3.007	3.011	3.016	3.021	3.027	3.032	3.037	3.040	3.044	3.046	3.047	3.048	3.048	3.047	3.046	3.044	3.041	3.038	3.035	3.032	3.028	3.023	3.019	3.014	3.009	3.003
Sapri	6.982	6.992	7.003	7.015	7.028	7.040	7.051	7.060	7.067	7.072	7.076	7.077	7.077	7.075	7.072	7.067	7.062	7.055	7.047	7.039	7.030	7.020	7.010	6.998	6.986	6.973
Sassano	5.191	5.199	5.207	5.216	5.225	5.234	5.242	5.249	5.254	5.258	5.261	5.262	5.262	5.260	5.258	5.254	5.250	5.245	5.240	5.234	5.227	5.219	5.212	5.203	5.194	5.184
Scala	1.498	1.500	1.503	1.505	1.508	1.510	1.513	1.515	1.516	1.517	1.518	1.518	1.518	1.518	1.517	1.516	1.515	1.514	1.512	1.510	1.508	1.506	1.504	1.501	1.499	1.496
Senerchia	882	883	885	886	888	889	891	892	893	893	894	894	894	894	893	893	892	891	890	889	888	887	885	884	883	881
Serramezzana	403	404	404	405	406	406	407	407	408	408	408	408	408	408	408	408	408	407	407	406	406	405	405	404	403	402
Serre	3.822	3.828	3.834	3.840	3.847	3.854	3.860	3.865	3.868	3.871	3.873	3.874	3.874	3.873	3.871	3.869	3.866	3.862	3.858	3.853	3.848	3.843	3.837	3.831	3.824	3.817
Sessa Cilento	1.466	1.468	1.470	1.473	1.476	1.478	1.480	1.482	1.484	1.485	1.486	1.486	1.486	1.486	1.485	1.484	1.483	1.481	1.480	1.478	1.476	1.474	1.472	1.469	1.467	1.464
Sicignano degli Alburni	3.460	3.465	3.471	3.476	3.483	3.489	3.494	3.498	3.502	3.505	3.506	3.507	3.507	3.506	3.504	3.502	3.499	3.496	3.492	3.488	3.484	3.479	3.474	3.468	3.462	3.456
Stella Cilento	850	851	853	854	856	857	858	859	860	861	861	862	862	861	861	860	860	859	858	857	856	855	853	852	850	849
Stio	1.088	1.090	1.091	1.093	1.095	1.097	1.099	1.100	1.101	1.102	1.103	1.103	1.103	1.102	1.102	1.101	1.100	1.099	1.098	1.097	1.096	1.094	1.092	1.091	1.089	1.087
Teggiano	8.075	8.087	8.100	8.113	8.128	8.142	8.155	8.165	8.173	8.179	8.183	8.185	8.185	8.183	8.179	8.174	8.167	8.159	8.151	8.141	8.131	8.119	8.107	8.094	8.080	8.065
Torchiaro	1.527	1.529	1.532	1.534	1.537	1.540	1.542	1.544	1.546	1.547	1.547	1.548	1.548	1.547	1.547	1.546	1.544	1.543	1.541	1.540	1.538	1.535	1.533	1.531	1.528	1.525
Torraca	1.232	1.234	1.236	1.238	1.240	1.242	1.244	1.246	1.247	1.248	1.249	1.249	1.248	1.248	1.247	1.246	1.245	1.244	1.242	1.241	1.239	1.237	1.235	1.233	1.230	1.230
Torre Orsaia	2.394	2.397	2.401	2.405	2.410	2.414	2.418	2.421	2.423	2.425	2.426	2.427	2.427	2.426	2.425	2.423	2.421	2.419	2.416	2.414	2.411	2.407	2.403	2.400	2.395	2.391
Tortorella	600	601	602	603	604	605	606	607	607	608	608	608	608	608	608	607	607	606	606	605	604	603	602	601	600	599
Tramonti	3.938	3.944	3.950	3.957	3.964	3.971	3.977	3.982	3.986	3.989	3.991	3.992	3.992	3.990	3.989	3.986	3.983	3.979	3.975	3.970	3.965	3.960	3.954	3.947	3.940	3.933
Trentinara	1.769	1.772	1.774	1.777	1.781	1.784	1.786	1.789	1.790	1.792	1.793	1.793	1.793	1.792	1.791	1.789	1.787	1.786	1.783	1.781	1.779	1.776	1.773	1.770	1.767	1.767
Valle dell'Angelo	406	407	407	408	409	409	410	411	411	411	411	412	412	411	411	411	410	410	409	409	408	408	407	406	405	405
Vallo della Lucania	8.818	8.831	8.845	8.860	8.876	8.891	8.905	8.916	8.925	8.932	8.936	8.938	8.938	8.935	8.931	8.926	8.918	8.910	8.901	8.890	8.879	8.866	8.853	8.838	8.823	8.807
Valva	1.772	1.775	1.777	1.780	1.784	1.787	1.789	1.792	1.794	1.795	1.796	1.796	1.796	1.795	1.794	1.792	1.791	1.789	1.787	1.784	1.782	1.779	1.776	1.773	1.770	1.770
Vibonati	3.018	3.022	3.027	3.032	3.038	3.043	3.048	3.052	3.055	3.057	3.058	3.059	3.059	3.058	3.057	3.055	3.052	3.050	3.046	3.043	3.039	3.035	3.030	3.025	3.020	3.014
Vietri sul Mare	8.537	8.549	8.563	8.578	8.593	8.608	8.621	8.632	8.641	8.647	8.651	8.653	8.653	8.651	8.647	8.641	8.634	8.626	8.617	8.607	8.596	8.584	8.571	8.557	8.542	8.526

I flussi turistici nello scenario di medio-lungo periodo

La quantificazione della domanda turistica in uno scenario temporale di lungo periodo è direttamente correlata ai margini di sviluppo compatibile dell'area su cui si implementa l'analisi.

I principali fattori strategici che agendo e coitengrandosi influenzano il mercato turistico interno sono:

- lo sviluppo esogeno della domanda;
- la competitività globale (rispetto ai competitors, nazionali ed esteri);
- la sostenibilità ambientale.

Data la difficoltà oggettiva di prevedere lo sviluppo esogeno della domanda correlato alla evoluzione dei principali fattori macroeconomici dello scenario nazionale ed internazionale, nonché dovendo, nella fattispecie, quantificare in termini di arrivi e presenze turistiche la domanda potenziale evasa nell'ambito di riferimento, si è ritenuto opportuno applicare modelli di previsione maggiormente ancorati alla sostenibilità ambientale ed alla potenzialità tecnica della capacità ricettiva.

Tale approccio è stato condiviso da numerosi studi di settore che si basano sullo schema concettuale incentrato sul connubio tra potenziale tecnico di attrattività turistica e soglie di sostenibilità ambientale.

In relazione alla sostenibilità ambientale, studi sull'argomento (Frosh, Bartaletti, Citarella) hanno distinto tra una saturazione interna, cioè relativa alle singole località turistiche connesse al sistema ricettivo nazionale, ed una esterna, generata dalla stagnazione della domanda turistica. Il modello scelto è basato sulla saturazione interna così come suggerito dal "Decimo rapporto sul turismo italiano" elaborato da Mercury edito da Touring University Press 2001.

In tale rapporto viene distinta per Regione la soglia ambientale rappresentata da indicatori di intensità turistica basato sul rapporto tra presenze e residenti. I risultati dell'analisi hanno individuato valori soglia per ogni Regione e su scala nazionale. In

Campania il valore soglia è stato posto pari a 17,2 presenze turistiche per mille residenti, mentre il valore riferito all'intera nazione è pari a 30.5 presenze per mille residenti.

L'approccio della valutazione del potenziale tecnico del comparto ricettivo ufficiale si basa sul metodo "capitale/prodotto", uno dei criteri più utilizzati nel campo della statistica economica per stimare la capacità produttiva di un reparto industriale.

Nel contesto turistico il capitale e la produzione sono approssimabili, rispettivamente, con posti letto e con il numero di presenze e, nella fattispecie, risulta conveniente invertire il rapporto tra tali variabili (tasso di utilizzo).

La scelta di basare la stima del potenziale sull'ipotesi che le strutture ricettive possano tendere, nel medio-lungo periodo, ad elevare il proprio tasso di utilizzo, deriva da un semplice confronto con gli standard di utilizzo dell'Unione Europea. Recenti valutazioni del Touring Club Italiano disponibili per alcuni stati dell'Unione Europea, evidenziano come la presenza di margini di crescita tuttora elevati sia confermata dal modesto tasso di utilizzo relativamente al complesso delle strutture ufficiali.

Pertanto, il modello di stima, riportato sul Rapporto Mercury, prende in considerazione:

- ?? lo sviluppo della serie storica dei tassi di utilizzo negli ultimi dieci anni;
- ?? il tasso di utilizzo più recente della serie;
- ?? il tasso più elevato registratosi nel periodo suddetto, se si suppone che il processo di aumento dell'efficienza produttiva sia caratterizzato da discontinuità longitudinali e che quindi la massima efficienza possa non essere quella raggiunta nell'ultimo anno;
- ?? il tasso di utilizzo medio del periodo, aumentato di 1,96 volte il relativo scostamento quadratico medio, se si suppone che i tassi di utilizzo annuali osservati nella serie siano tutte approssimazioni del tasso di utilizzo "ideale", da cui si discostano per effetto di fattori di disturbo che si distribuiscono come una variabile aleatoria normale a media nulla.

L'analisi è stata effettuata su scala nazionale per le diverse tipologie di esercizi e per singola Regione individuandone i tassi di utilizzo ideali. In Campania i tassi potenziali sono stati posti pari a 44,3 per gli esercizi alberghieri e 27,4 per gli esercizi complementari. La media nazionale ha fatto registrare tassi di utilizzo ideali rispettivamente pari a 45,3 e 26,6.

Alla luce delle considerazioni svolte per la stima del potenziale turistico del territorio rientrante nell'ATO 4 si è fatto riferimento ai seguenti presupposti base:

- ☒ adozione dei parametri di soglia ambientale e tassi di utilizzo ideali fatti registrare dalla Regione Campania dall'analisi del Rapporto Mercury;
- ☒ adozione del modello previsionale prudenziale indicato dal Rapporto Mercury sull'applicazione del "minore", come potenziale finale, tra il potenziale ottenuto basandosi esclusivamente sui tassi di utilizzo ideali e le presenze associate con la soglia ambientale;

$$P^*_{uff} = \text{MIN} ((\text{posti letto anno} \times U^*_{uff}); \text{soglia ambientale})$$

Dove:

$$P^*_{uff} = \text{Presenze potenziali stimate}$$

$$U^*_{uff} = \text{Tasso di utilizzo ideale}$$

- ☒ laddove un bacino mostrasse dei tassi di utilizzo attuali maggiori rispetto a agli stessi "ideali" si mantiene come soglia di lungo periodo l'attuale tasso.

Dall'analisi dei risultati esposti dall'applicazione dei modelli al bacino territoriale di riferimento il potenziale tecnico risulta inferiore della stima effettuata basata sulla soglia ambientale. Pertanto, per i motivi esposti nelle assunzioni di base, si applica, per la quantificazione dei fluttuanti turistici, il modello della capacità teorica ideale.

Si fa presente che, la stima è effettuata sulle presenze ufficiali alberghiere ed extraalberghiere, escludendo le presenze negli alloggi privati non dichiarate.

La distribuzione dei flussi turistici in presenza di scenario di medio-lungo periodo è riportata alla tabella seguente.

Si ribadisce che secondo quanto esposto nelle assunzioni di base del modello, laddove il tasso ideale di utilizzo, sarebbe risultato inferiore al tasso attuale, per motivi prudenziali, si sarebbe mantenuto quello attuale, per lasciare inalterata la capacità di attrazione turistica del territorio.

DISTRIBUZIONE PER BACINI DEL POTENZIALE TURISTICO

BACINI TURISTICI	Presenze totali 2001	Presenze di scenario di medio-lungo periodo
Costiera Amalfitana	1.632.421	1.632.421
Area di Salerno	255.690	271.212
Piana del Sele	1.130.616	3.225.138
Area del Cratere	96.014	96.014
Vallo di Diano	142.406	182.708
Cilento Interno	75.794	75.794
Cilento Costiero	4.206.384	5.255.212
Saprese	955.908	955.908
Totale ATO 4	8.495.233	11.694.407

Lo scenario evolutivo come precedentemente illustrato non tiene conto, per motivi prudenziali, dello sviluppo turistico del sommerso. Pertanto, il valore del sommerso è mantenuto costante al dato rilevato e stimato in sede di ricognizione.

Alla luce delle assunzioni di base, ai fini dell'ottenimento di una dimensione del fenomeno turistico comprensivo del sommerso nello scenario evolutivo, anche se con le ovvie semplificazioni metodologiche, si procede alla sommatoria delle presenze ufficiali previsionali e del sommerso stimato allo stato attuale.

I risultati conducono ad affermare che nello scenario evolutivo le presenze turistiche dell'intero Ambito Territoriale Ottimale –“Sele” si attestano su un valore di **18.030.961**.

Fig.3: Scenario delle presenze turistiche alberghiere-complementari dell'ATO 4 al 2025